

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

La lunga crisi

SPENDING REVIEW ED ENTI LOCALI

Il nuovo Titolo V

«Rapporto più equilibrato tra Stato e Regioni,
il federalismo ideologico ha prodotto localismi»

Enti di area vasta

Il regolamento sul passaggio di funzioni,
risorse e personale era atteso entro l'8 lu

«Partecipate avanti, sanità alt

Il presidente dei governatori, Chiamparino: servono riforme radicali

di **Roberto Turno**

«È tempo di accelerare la stagione delle riforme radicali». Dalla giustizia al lavoro alla Pa. Anche nella spending review dove le Regioni devono «essere protagoniste», a partire dal taglio delle partecipate. Ma non sulla sanità: «Saremo molto fermi nel respingere richieste di riduzione dei fondi». Sergio Chiamparino, governatore del Piemonte e rappresentante dei presidenti regionali, interviene a tutto campo

IL NUOVO SENATO

La riforma mi convince: con meno materie concorrenti ci sarà meno lavoro per le Conferenze ed è un bene

I FONDI UE

«Non si può più andare con percentuali ridicole, vanno rafforzati i poteri sostitutivi verso le Regioni incapaci»

sulle partite aperte di un autunno che si annuncia caldissimo. Promuove il nuovo Senato, che potrebbe significare la fine delle Conferenze. E il nuovo federalismo, che renderà più equilibrato il rapporto con lo Stato. Sui fondi Ue, non ha dubbi: vanno rafforzati i poteri sostitutivi verso le Regioni incapaci.

Presidente Chiamparino il suo esordio da rappresentante dei governatori ha riguardato la sanità: il Patto e il riparto di 337 mld per tre anni, poi l'intesa sull'eterologa. Due segni dell'addio al federalismo sgua-

iato di questi anni?
Sono stati due risultati molto importanti. Il Fondo sanitario è la madre di tutte le battaglie per noi, ma ora il Governo deve darci corso. Sull'eterologa, abbia-

mo deciso, come annunciato, alla ripresa di settembre. Non accade sempre. In entrambi i casi s'è visto che un coordinamento efficace rende migliore il federalismo e l'autonomia.

Intanto arrivano le riforme istituzionali: il nuovo Senato vi vede in primo piano, il titolo V cambierà il federalismo. I due passaggi la convincono?

Mi sono iscritto d'ufficio in tempi non sospetti, fin dai congressi del Pci, tra gli antesignani del superamento del bicameralismo perfetto. È la strada giusta. Per aiutare il federalismo a essere efficace e non localistico, è importante che ci sia un luogo politico in cui Regioni e autonomie si confrontano con lo Stato. Quello della riforma mi sembra un buon testo. Anche se non so se potrà evitare del tutto i problemi delle materie concorrenti: è bene che non ci sia una categoria definita di queste, ma molte materie attribuite alle Regioni richiederanno momenti di confronto forte, dal turismo ai trasporti.

Significherà avere più Stato e meno Regioni?

Secondo me ci sarà un rapporto più equilibrato. Il federalismo ideologico degli anni passati ha prodotto localismi, non federalismo responsabile.

Serviranno ancora le Conferenze col nuovo Senato?

È chiaro che con meno materie concorrenti ci sarà molto meno lavoro per le Conferenze, ed è un bene. Tendenzialmente credo che gradualmente il lavoro del Senato potrebbe sostituire e inglobare l'attività delle Conferenze. Mentre quella delle Regioni resterebbe una sede di confronto tra loro.

Arriva una stagione politica caldissima: legge di stabilità, spending da 20 mld. Preoccupato?

Sono preoccupato per la situazione economica, ma sono an-

che fiducioso. Mario Draghi per la sua parte sta facendo esattamente quello che serve a livello europeo. Ma sia chiaro: dobbiamo accelerare una stagione di riforme radicali. Siamo più o meno al punto della lettera Draghi-Trichet. Certo qualcosa è stato fatto, ma ora il programma delle riforme va completato. Giustizia, lavoro, Pa. Su questo l'agenda del Governo sta "sulla palla".

Dimentica la sanità?

La sanità non ha bisogno di riforme ma di gestioni efficaci e intelligenti: fare risparmi, azzerare gli sprechi. Mai mettere in discussione diritti e servizi. Il Patto è la nostra stella polare. È la nostra spending, accompagnata dalla certezza dei finanziamenti. C'è l'impegno del ministro Lorenzin e della maggioranza perché non ci siano tagli. Anche da un recente colloquio col presidente Renzi non ho colto alcun segno contrario.

Insomma, non si aspetta tagli alla salute...

L'esperienza mi ha insegnato, come gli indiani, a tenere le orecchie incollate ai binari del treno. Non mi aspetto tagli. Ma sarei molto fermo con tutti i colleghi nel respingere eventuali richieste di riduzioni dei fondi.

Ma i 20 mld di risparmi dalla spending annunciati da Renzi non vi fanno paura?

Preoccupa sempre dover ridurre. Ma per noi è importante essere protagonisti di questa fase. È la strada: tutti abbiamo molto da fare, a partire dal taglio delle centrali d'acquisto, utile anche per la politica industriale.

Anche sulle partecipate non vi tirerete indietro?

È un capitolo su cui sicuramente c'è tanto, ma davvero tanto da fare anche a livello regionale. Ognuno a casa propria deve fare un serio esame della situazione senza atteggiamenti conservativi. È un aspetto a cui assegno più importanza. Perché c'è il rischio di sprecare risorse, ma

anche di inseguire obiettivi inutili. Sarebbe insopportabile. In Piemonte abbiamo già cominciato, faremo la nostra parte a prescindere da Cottarelli e la spending.

Politica industriale e lavoro: cosa potete fare?

Governo e Regioni devono pensare con una logica comune. Partendo dalle aree in cui già siamo competitivi o possiamo diventarlo. Con incentivazioni fiscali e finanziarie, mai a fondo perduto, per attrarre gli investitori italiani e stranieri anche per prendere in mano situazioni di crisi. Le Regioni possono fare la loro parte con i fondi Ue e la formazione. Ma si deve agire il più in fretta possibile. Da qui nasce l'occupazione, non dalle delibere, facilitando un clima che crei interesse per gli investitori.

Già, i fondi Ue: peccato che troppe Regioni li sprecano o non li usano. Che pensa della proposta del Governo di rafforzare i poteri sostitutivi verso le Regioni incapaci?

Ha ragione Delrio. Non si può più andare avanti utilizzando i fondi Ue in percentuali ridicole. Uno spreco. Col risultato che poi i fondi li prendono gli altri. Il federalismo lo possiamo difendere solo se funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aliquote e tariffe, vietato sfiorare termini di bilancio

In nessun caso i comuni possono definire aliquote e tariffe con validità per l'anno in corso oltre il termine fissato per l'approvazione del proprio bilancio di previsione. A ribadire l'inderogabilità della regola (dettata dall'art. 1, comma 169, della l 296/2006) è la sentenza del Consiglio di stato (V Sezione) n. 4409 del 28 agosto scorso, con la quale è stato respinto il ricorso di un comune calabrese che nel 2013 aveva deliberato sull'addizionale Irpef in data 12 dicembre, circa due settimane dopo la scadenza per il varo del preventivo (30 novembre). L'amministrazione sosteneva di essere stata rimessa in termini dall'atto di diffida con cui il Prefetto, ai sensi dell'art. 141, comma 2, del Tuel, aveva concesso un extra time di 20 giorni per licenziare il documento contabile. Secondo tale tesi, in tali casi, verrebbe ope legis differita anche la scadenza relativa a tutti gli atti collegati al bilancio, compresi quelli riguardanti la misura dei tributi e dei corrispettivi dei servizi a domanda individuale. I giudici di Palazzo Spada hanno respinto tali argomentazioni, affermando che la perentorietà di tale termine è desumibile dal dato testuale della disposizione di cui al citato art. 1, comma 169. In questa prospettiva, l'autorizzazione concessa all'ente dal Prefetto ha natura eccezionale ed è finalizzata solo ad evitare le gravi conseguenze che deriverebbero dalla mancata approvazione del bilancio da parte dell'ente locale.

Matteo Barbero

Ok in commissione alla camera il collegato alla legge di stabilità. Mozziconi, multe da 400 €

Sull'ambiente pagano i comuni Responsabilità contabile su abusi edilizi e differenziati

DI CINZIA DE STEFANIS

Le pubbliche amministrazioni dovranno pretendere il pagamento delle sanzioni in caso di abusi edilizi. In caso di inadempienza saranno i dirigenti e funzionari locali inadempienti ad assumersene le responsabilità disciplinare e contabile, anche con decurtazioni dello stipendio. Scatta poi la responsabilità contabile dei comuni per il mancato conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Chiunque butti mozziconi di sigaretta e di altri prodotti da fumo o gomme da masticare per terra, nelle acque, all'interno di edifici pubblici o aperti al pubblico e su veicoli di trasporto pubblico sarà punito con una multa, tra 50 a 400 euro. E arriva un fondo italiano investimenti «green communities», finanziato per un miliardo di euro. Di cui almeno il 51% garantito dalla Cdp e almeno il 20% dal ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle risorse della programmazione Ue 2014/2020, e il resto allocato sul mercato. Il fondo è istituito dal Mef attraverso la Cdp. Queste alcune delle novità contenute nel collegato alla legge di stabilità 2014, recante «*disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*», approvato in prima lettura (il 4 settembre scorso) dalla VIII commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della camera. Il testo votato dalla commissione in

sede referente deve essere ora approvato dalla camera e poi andrà al senato. Il tutto a distanza di circa sei mesi dal deposito in parlamento del collegato ambientale.

QUALIFICA AMBIENTALE. Tra le novità introdotte in commissione, abbiamo l'introduzione di un piano per la qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, i distretti industriali e le filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale, con l'obiettivo di definire le azioni e le indicazioni tecniche e operative volte a migliorare le capacità competitive delle imprese per rispondere alla crescente domanda di prodotti sostenibili da parte dei consumatori finali e dei clienti intermedi di molti settori produttivi. Il piano sarà adottato con decreto del ministro dell'ambiente di concerto con il ministro dello sviluppo economico, sentiti i ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole e forestali, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

GREEN COMMUNITIES. Il ministero dell'economia e delle finanze, per il tramite della cassa depositi e prestiti, è autorizzato alla costituzione del «fondo italiano investimenti green communities». Il fondo ha l'obiettivo di garantire una redditività adeguata del capitale investito, attraverso operazioni ed interventi di sostegno finanziario, diretto e indiretto, a favore delle imprese di piccole e medie dimensioni, nonché degli enti locali, ivi comprese le società da essi controllate c/o partecipate, per investimenti nel campo della green economy. Con particolare riferimento a quelli interessanti i territori montani e rurali italiani, e con pecu-

liare riguardo per il sostegno agli investimenti nel campo dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo nei territori a cosiddetto «fallimento di mercato» al fine di ammortizzare e annullare i deficit strutturali permanenti di tali territori.

OIL FREE ZONE. Al fine di promuovere su base sperimentale e sussidiaria la progressiva fuoriuscita dall'economia basata

sul ciclo del carbonio, e di raggiungere gli standard europei in materia di sostenibilità ambientale, vengono istituite e promosse le «oil free zone». Si intende per «oil free zone» un'area

territoriale nella quale, entro un determinato arco temporale e sulla base di specifico atto di indirizzo adottato dai comuni del territorio di riferimento, si prevede la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie da fonti rinnovabili. La costituzione di tali aree viene promossa dai comuni interessati, per il tramite delle unioni di comuni.

In arrivo un fondo di investimento da un miliardo di euro per la green economy e nuove regole sul fine vita degli impianti fotovoltaici

Vietata l'estrazione di petrolio e gas naturale dalle rocce di scisto (shale gas) su tutto il territorio nazionale mediante fratturazione idraulica delle rocce (fracking)

Le novità al Collegato Ambiente apportate dalla Camera*

Fondo investimento green economy	Creazione di un fondo italiano investimenti «green communities», finanziato per 1 miliardo di euro. Di cui almeno il 51% garantito dalla Cdp e almeno il 20% dal ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle risorse della programmazione Ue 2014/2020, e il resto allocato sul mercato. Il fondo è istituito dal Mef attraverso la Cdp.
Raccolta differenziata	Le regioni potranno stanziare delle risorse economiche in favore dei comuni per la implementazione della raccolta differenziata e per i rifiuti non riciclati.
Nuove regole sul fine vita degli impianti fotovoltaici	Nuove disposizioni sul fine vita degli impianti fotovoltaici. Per i pannelli fotovoltaici immessi a consumo successivamente all'entrata in vigore del decreto, sia come comparto domestico che professionale, al fine di una corretta gestione del loro fine vita, i sistemi individuali e collettivi, per ciascun nuovo modulo immesso a consumo, adottano un sistema di garanzia finanziaria e un sistema di geolocalizzazione.
Imballaggi	Novità sul fronte gli imballaggi. Entro sei mesi il governo dovrà predisporre la sperimentazione per il vuoto a rendere per il vetro (birra e acque minerali) negli esercizi commerciali pubblici.
Valutazione di impatto sanitaria	Per i nuovi impianti viene introdotta la valutazione di impatto sanitaria, con la previsione anche dell'analisi dell'impatto sulla salute dei cittadini per ogni nuova autorizzazione richiesta.
Abusivismo edilizio	Le p.a. dovranno pretendere il pagamento delle sanzioni in caso di abusi. In caso di inadempienza saranno gli stessi amministratori locali ad assumersene le responsabilità, anche con decurtazioni dalla busta paga.
Fracking	No al fracking su tutto il territorio nazionale.
Rifiuti oleosi	I rifiuti oleosi potranno essere versati nell'impianto fognario solo dopo trattamento. Ma solo se le olive hanno una provenienza regionale.
Inceneritore	Stop, ai viaggi di rifiuti urbani sul territorio italiano quando gli inceneritori solo vuoti di rifiuti.
Case mobili	Nei luoghi di pregio e artistici è necessaria l'autorizzazione per le installazioni di case mobili.
Mozziconi dei prodotti da fumo o gomme da masticare	Chiunque abbandona nel suolo, nelle acque, all'interno di edifici pubblici o aperti al pubblico e su veicoli di trasporto pubblico mozziconi dei prodotti da fumo o gomme da masticare è punito con una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da 50 a 400 euro.
Qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali	Piano per la qualificazione ambientale dei prodotti dei sistemi produttivi locali, i distretti industriali e le filiere che caratterizzano il sistema produttivo nazionale. Definendo le azioni e le indicazioni tecniche e operative volte a migliorare le capacità competitive delle imprese.

*Emendamenti approvati il 4 settembre dalla VIII commissione ambiente, territorio e lavori pubblici di Montecitorio al disegno di legge - collegato alla legge di stabilità 2014 - recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Nuova scuola, sede a rischio sismico

BORGO La decisione della Giunta: «Andrà nell'edificio in via Don Minzoni»

DI PAOLO GUIDOTTI

LA NUOVA scuola primaria non si farà, ma di nuovi spazi le scuole dell'obbligo borghigiane hanno un gran bisogno. Così, dopo la decisione della giunta Omoboni — che dovrà essere approvata a tempo debito dal consiglio comunale — di cancellare dal Ruc l'area per il nuovo polo scolastico, ora ci si interroga sulla soluzione più opportuna.

La giunta ha già fatto sapere che intende rimettere mano alla vecchia scuola di via don Minzoni, quella chiusa in fretta e furia alcuni anni fa per problemi sismici. Di fatto, a distanza di anni, si dà ragione al gruppo Libero Mugello, che aveva proposto di abbattere e ricostruire in via don Minzoni: «l'area è di proprietà pubblica — diceva Piera Balabio —, non ha necessità di essere espropriata e nella medesima area con l'aumento delle superfici concesse ai privati può essere prevista la realizzazione di circa 15 classi e 5 locali per attività».

Una proposta diversa è lanciata invece da Franco Frandi, capogruppo di «Dal cuore di Borgo». Prima

evidenzia una contraddizione: «in aprile i consiglieri di maggioranza Omoboni e Pieri hanno votato il Ruc. Ora sono sindaco e assessore, e fanno una brusca marcia indietro».

POI FRANDI entra nel merito: «Noi abbiamo sempre sostenuto che il Comune non poteva permettersi di costruire una nuova scuola

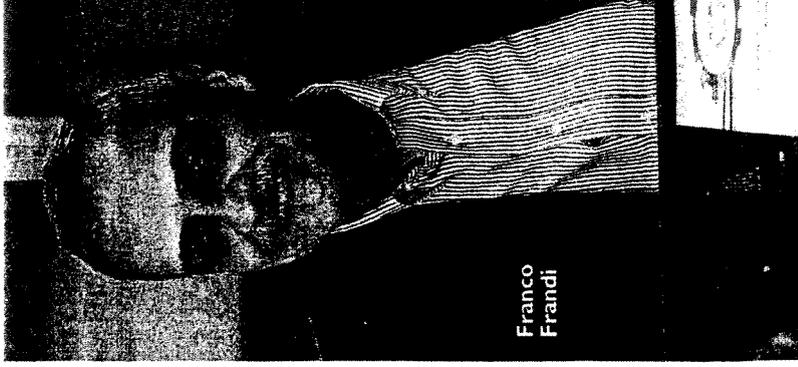
L'IDEA DI FRANDI

«Pericoloso e costoso Ampliamo la struttura in via Leonardo Da Vinci»

primaria. Ma non possiamo intervenire sulla vecchia struttura di via Don Minzoni, chiusa per problemi di sicurezza antisismica nel 2007. Tale edificio, fra le altre cose, è stato sempre riconosciuto pericoloso per l'incolumità dei bambini, con corridoi troppo stretti e con aule molto alte, con grande dispersione energetica per riscaldarla. Non solo, in merito alla tipologia degli in-

terventi, era stata effettuata una valutazione tecnico-economica dal progettista, dalla quale risultava un'incidenza di costo degli interventi pari a 745 euro/mq, superiore alla soglia di convenienza tecnico-economica per l'adeguamento sismico, che la Regione Toscana aveva fissato indicativamente in 600 euro/mq».

ECCO allora la proposta, una «strada più facile da percorrere e meno costosa, un ampliamento della scuola di via Leonardo da Vinci per un numero totale di 15 aule, così da ospitare in tutto il plesso non solo tre annate ma quattro, e allo stesso tempo avere un discreto numero di laboratori e spazi per migliorare la didattica. Contemporaneamente — conclude Frandi — portare una sola annata (mentre ora sono due), cioè le classi quinte, presso la scuola media, con la possibilità di ritornare ad usufruire di 7-8 aule ad uso laboratorio anche per questo istituto».



Frando Frandi

News 6 settembre 2015

'Rifugiati accolti in centro' Alloggi al Punto Giovani

BORGO Le indiscrezioni sull'accoglienza temporanea

DA QUALCHE GIORNO a Borgo San Lorenzo corre una voce, sulla possibile realizzazione di un centro di accoglienza per extracomunitari. Nel capoluogo. Non si tratterebbe dell'ex-scuola di Faltona, ma dell'immobile in corso Matteotti, davanti al Centro giovanile, di proprietà della Fondazione Umberto I e che fino a qualche anno fa aveva ospitato le classi dell'istituto "Chino Chini". Anche se parrebbe che le due ipotesi non siano tra loro in contrapposizione. A Faltona, questo è certo, l'amministrazione comunale ha proposto l'ex-scuola come sede per alloggiare 40 rifugiati e ha chiesto al Ministero un contributo di 275 mila euro per ristrutturare l'edificio. Così come è previsto un ampliamento del Villaggio La Brocchi, per raddoppiare il numero degli ospiti, ampliamento che sarebbe realizzato con fondi della Regione. Nel capoluogo, invece,

IL SINDACO OMOBONI
«Regione e Prefettura stanno cercando luoghi idonei Ma non c'è nessuna decisione»

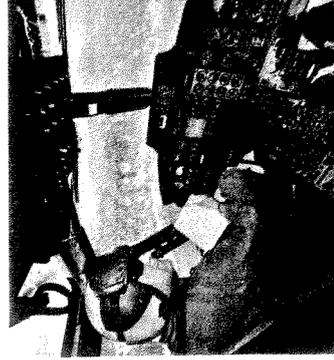
si vorrebbe dare risposta più immediata, ovvero in tempi molto stretti alla necessità di trovare luoghi temporanei di accoglienza per quelle persone che vengono salvate in mare in questi mesi, provenienti soprattutto dai luoghi di guerra. Il condizionale però è d'obbligo. Il sindaco Paolo Omoboni è netto: "So che la Regione e la Prefettura stanno cercando luoghi di alloggio per rispondere all'emergenza rifugiati, e so che li stanno cercando anche in tutto il Mugello. Ma per quanto riguarda l'immobile in questione non siamo stati coinvolti e messi a conoscenza di alcuna decisione". Si sa-

rebbe dunque ancora in fase di ricerca e di sondaggio, con Stato e Regione che stanno spingendo per reperire luoghi idonei.

Contatti con la Fondazione ci sono comunque stati, come ha confermato la segretaria dell'Umberto I Nicoletta Paoli Bagiardì. Sembra che anche il viceprefetto di Firenze abbia visitato qualche tempo fa la struttura e vi siano stati sopralluoghi dei Vigili del Fuoco. L'immobile, che è molto grande, oltre 1500 metri quadrati è vuoto e da tempo inutilizzato, ma probabilmente si stanno verificando se vi siano le condizioni tecniche e gestionali per dare ospitalità a un certo numero di rifugiati, forse 30 o 40. «Quel che è certo — ribadisce la rappresentazione della Fondazione — è che nessuna decisione è stata presa, e che l'ipotesi è ancora oggetto di verifica e valutazione».

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO LO STADIO ROMANELLI USATO PER UNO SCALO TECNICO **L'elicottero della Finanza 'a centrocampo'**



UN ELICOTTERO della guardia di finanza atterra al centro del campo dello stadio Romanelli di Borgo San Lorenzo. Che succede, si sono chiesti gli abitanti del centro mugellano e in particolare sportivi e tifosi della squadra della Fortis.

Niente paura, niente grane fiscali per la squadra che si appresta ad affrontare un altro campionato

nella serie A dei dilettanti, ma semplicemente uno scalo tecnico per il mezzo impegnato in alcune riprese aeree nella zona del Mugello.

Il velivolo, infatti, è ripartito dopo circa un'ora di sosta. Dal comando provinciale della guardia di finanza è stato spiegato che il campo sportivo era la zona migliore per effettuare un atterraggio in piena sicurezza.

LA DECISIONE PRESA DA BUCCHI

Cava di Paterno: chiusi tre pozzi Arriva l'ordinanza del sindaco

IL COMUNE di Vaglia ha messo un'ordinanza per vietare l'uso alimentare delle acque dei pozzi che si trovano entro un raggio di 200 metri dalla cava di Paterno». Lo afferma il sindaco Leonardo Borchi, spiegando che l'ordinanza segue una nota della Asl 10 (competente per la zona) che precisa come i risultati delle analisi Arpat non siano ancora completamente affidabili. «In questi giorni — spiega Borchi — abbiamo ricevuto la nota della Asl; che spiega come un solo prelievo, come quello effettuato fino ad adesso sui pozzi, non sia sufficiente per garantire l'uso alimentare e l'assenza di inquinanti e di rischi». Per questo, spiega ancora il sindaco, gli analisi saranno ora ripetuti prima di dare risultati definitivi. I pozzi che sono stati analizzati nel perimetro dei 200 metri, lo ricordiamo, sono in tutto tre; uno dei quali proprio interno al perimetro della cava. I campionamenti sui pozzi erano stati effettuati dai tecnici Arpat sui tre pozzi lo

I rilievi effettuati non sono sufficienti per garantire l'uso alimentare

nea con i limiti previsti dalle norme per le acque destinate al consumo umano. Arpat aveva subito precisato di aver inviato i risultati alla Asl 10 per le valutazioni di propria competenza in merito alla potabilità. Ora queste valutazioni sono arrivate e si è deciso di dichiarare, per il momento, non potabile l'acqua dei pozzi.

Nicola Di Renzone

Arpat 5 settembre 2014

[Città Metropolitana]

Redazione di Met

Città metropolitane: Fassino, da 2015 campagna fusioni Comuni

L'annuncio del presidente dell'Anci Piero Fassino

(ANSA) - TORINO, 4 SET - Partirà all'inizio del prossimo anno, a livello nazionale, una campagna per creare unioni o fusioni di Comuni italiani per creare realtà più grandi nell'ambito della riforma che porterà alle città metropolitane. Lo ha annunciato il sindaco di Torino e presidente dell'Anci, Piero Fassino, intervenendo questa sera alla Festa Democratica Metropolitana di Torino del Pd torinese. "Questa è la strada che dovremmo seguire - ha aggiunto - anche se sarà complicato e ci vorranno strumenti idonei. Per le prossime elezioni nazionali del 2019, a mio avviso, sarebbe giusto scendere dagli 8.000 Comuni italiani a 2.500 azzerando i Comuni con meno di 15.000 abitanti. Verrà cambiato l'assetto del Paese".

Per fare un esempio Fassino ha parlato della città metropolitana di Torino che in un primo momento conterà 315 Comuni "nella speranza che presto si arrivi a 80. Gestire 80 Comuni - ha concluso - è ben altra cosa da gestire 315". (ANSA).

04/09/2014 9.15

Redazione di Met

•
•
•
•
•

L'ACCUSA

«ABBIAMO IMPRENDITORI
CHE FANNO IMPRESA
SOLTANTO SE FINANZIATI»

IL DRAMMA

GLI OTTANTA DIPENDENTI TRA
L'ALTRO NON RICEVONO LA CASSA
INTEGRAZIONE DA APRILE

Mape Tecnol, un'eccellenza a rischio «In ballo ci sono 180 posti di lavoro»

Calosi (Fiom) attacca: «Evitare una mazzata terribile per questo territorio»

SONO 80 i lavoratori della Mape Tecnol che rischiano di perdere il posto di lavoro. La cassa integrazione scade per loro il 25 novembre e il 7 novembre si terrà l'asta per trovare eventuali acquirenti interessati all'azienda di Galliano, nel Mugello, che produce pistoni e cilindri per moto. Un'eccellenza, che però non trova un compratore. Ad oggi, infatti, nessuno ha formalizzato una proposta e dopo quanto accaduto per la Shelbox di Castelfiorentino, con la cordata di imprenditori che ha fatto all'ultimo momento un inaspettato passo indietro, la preoccupazione per la Mape Tecnol è ancora più alta.

«QUI SI RISCHIA in un mese di perdere 180 posti di lavoro sul territorio», ha detto Daniele Calosi, segretario della Fiom Cgil di Firenze, al termine dell'incontro che si è tenuto ieri al tavolo dell'unità di crisi, negli uffici della Regione in via Pico della Mirandola. «Purtroppo in questo territorio investono solo le multinazionali, come Gucci che ha salvato Richard Ginori, General Electric, Thales. Anche se in maniera più timida rispetto al passato, continuano a credere nelle capacità italiane». «Non lo fanno invece gli italiani. Abbiamo — sottolinea Calosi — la classe imprenditoriale più pubblica del mondo, che fa impresa solo se viene finanziata». In quanto alla Mape Tecnol, l'azienda è nata nel 1971 e ha servito clienti come Ducati, Aprilia

LO SCENARIO

**Va trovato un acquirente
entro il 7 novembre
Appello alle istituzioni**

e Piaggio. Dal 2009, con l'ingresso nel gruppo Mape Italia, sono iniziati i problemi, legati non alla crisi, ma, secondo Calosi, «a scelte scellerate dell'azienda». Ad oggi sono il gruppo Gilardoni di Lecce e la Asso di Pisa, le due aziende più importanti del settore insieme alla Mape, ad aver manifestato interesse per l'azienda di Barberino di Mugello, che si trova in procedura concorsuale.

«ABBIAMO chiesto all'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini — ha spiegato il segretario della Fiom — di convocare al più presto questi soggetti interessati perché presentino un'offerta prima del 7 novembre. Altrimenti, gli 80 lavoratori saranno collocati in mobilità». Per cercare di trovare un compratore, il tribuna-

le di Bologna, che è quello competente, ha abbassato del 25% la base d'asta e ha fissato a un milione la fidejussione. Ieri, in contemporanea all'incontro, al quale era presente anche il sindaco di Barberino di Mugello, Giampiero Monigatti, i lavoratori hanno organizzato un presidio davanti agli uffici della Regione in via Pico della Mirandola. Per loro, oltre il rischio mobilità, c'è l'angoscia per la cassa integrazione che non arriva. E' da aprile, infatti, che non ricevono l'assegno dell'Inps.

Monica Pieraccini

15 ottobre 2015

BARBERINO IN AZIONE LA POLIZIA MUNICIPALE UNICA

Più controlli al lago di Bilancino Patto tra Comuni e Publiacqua

IL CORPO UNICO delle polizie municipali del Mugello si occuperà di controllare il lago di Bilancino. E' stata sottoscritta infatti una convenzione tra l'Unione montana dei Comuni del Mugello — ente al quale fa capo la polizia locale — e Publiacqua, la società che gestisce il servizio idrico compreso l'invaso mugellano. Il problema dei controlli, come quello, collegato, della sporcizia sulle rive del lago e della manutenzione, sono annosi, e a più riprese sono stati segnalati dai frequentatori di Bilancino: erbacce, rifiuti dappertutto, talvolta ingombranti sulle strade. «In passato — spiega il sindaco di Barberino Giampiero Mongatti — le attività di controllo erano effettuate dai vi-



INTESA Da sinistra Giampiero Mongatti, sindaco di Barberino e Federico Ignesi, presidente dell'Unione Montana

IL FINANZIAMENTO

L'ente idrico verserà 70mila euro all'Unione e 30mila euro a Barberino

gili urbani del nostro comune. Quest'anno finora non era stata rinnovata la convenzione, anche se le attività erano state svolte, ma con carenza di risorse. Adesso il nuovo accordo consente, soprattutto dalla prossima estate, di garantire una maggiore attenzione».

La convenzione è stata sottoscritta, per l'Unione, dal comandante Gianni Doni e per Publiacqua dal presidente e dall'amministratore delegato Filippo Vannoni e Alberto Irace, con durata un anno, rinnovabile per l'anno successivo. In pratica, la polizia locale Unione Mugello garantirà il servizio di vigilanza

sulle sponde dell'invaso e le aree pubbliche o d'uso pubblico circostanti, e i costi del servizio saranno coperti da Publiacqua, che verserà all'Unione 70mila euro. Altri 30mila euro Publiacqua li darà al Comune di Barberino, per le attività di pulizia delle sponde, somma che il Comune girerà a Publiambiente.

«**LA POLIZIA** locale svolgerà attività di vigilanza sulle sponde — spiegano Mongatti e il presidente dell'Unione dei Comuni Federico Ignesi —, e sul rispetto delle regole di frequentazione e fruibilità del lago stabilite dal regolamento del



Comune di Barberino», nei mesi invernali solo il fine settimana e nei mesi primaverili-estivi tutti i giorni con doppia pattuglia, impiegando agenti del Distretto di Barberino e personale in aggiunta. Le aree interessate sono Andolaccio, Bellavista, Fangaccio, Moriano, via Nencini, Nebbiaia, Le Sode, Torracchione, spiaggia Cavallina e spiaggia Sieve, Tavaiano, Sorcella, via del Lago. Prevista anche l'attivazione di un presidio di pronto intervento dei Vigili del Fuoco per la vigilanza sul lago con imbarcazioni e mezzi anfibi.

Paolo Guidotti

IN BREVE



VICCHIO Autobus per cimitero e frazioni

RIPRENDONO, a Vicchio, le corse di trasporto pubblico del giovedì che collegano il centro con il cimitero e con le frazioni di Santa Maria a Vezzano, Gattaia e Villore. Per il cimitero le partenze dal centro di Vicchio sono alle 10:30 e alle 11. Per le frazioni partenze alle 9:45 e 12 (Santa Maria); 11:20 (Gattaia); 12:30 (Villore).

SCARPERIA «Diotto» Rificolonata e carri

ENTRA nel vivo il programma del Diotto a Scarperia. Oggi alle 21 il «Diotto» riservato a squadre formate da under 14, mentre domani allo stesso orario si svolgerà la Rificolonata con carri allegorici. Sabato è, invece, il programma il Trofeo Alessio Robertazzi, gara per sbandieratori e musicisti a cura dei «Bandieristi e Musicisti di Castel San Barnaba».

BORGO Buoni scuola Tempo fino al 26

DOMANDE aperte per i buoni scuola: c'è tempo fino al 26 settembre per richiedere i buoni scuola per la frequenza di bambini alle scuole dell'infanzia paritarie private. Possono presentare domanda le famiglie con Isee 2013 inferiore a 30.000 euro. Rivolgersi all'Urp comunale.

SCARPERIA-S.PIERO

Mensa chiusa Idea 2.0 attacca «I problemi vanno risolti»

«**LA SITUAZIONE** attuale — la chiusura della mensa di San Piero e la necessità di ristrutturare quella di Scarperia con ampliamento di spazi a discapito delle attività scolastiche — ci porta a denunciare la mancanza di un disegno omogeneo capace di sopprimere a queste necessità». Così Luca Parrini, capogruppo Lista Civica Idea 2.0. «Il monito che lanciamo alla nostra amministrazione è di risolvere la problematica con praticità e semplicità. Non resteremo zitti se i pasti dei nostri figli verranno da comuni lontani. Piuttosto, cerchiamo nel nostro comune delle strutture capaci di svolgere il servizio di mensa, così da assicurare la qualità e la prossimità del servizio».

I «cahiers de doléances» riguardano anche la fusione dei due comuni. «Sapevamo che non era semplice, ma questi primi tre mesi di amministrazione non hanno inciso praticamente in niente. La disorganizzazione — continua Parrini — regna sovrana, quasi tutti gli atti sono a San Piero e questo ha creato non pochi problemi ai consiglieri. Lo stesso personale dipendente sembra senza una guida di riferimento nonostante la disponibilità e la professionalità che manifesta. La gente pretende maggior efficienza: che dalle promesse la giunta passi ai fatti».

Riccardo Benvenuti

VICCHIO SODDISFATTO IL PIEVANO LANDINI

L'Ostello di Caselle piace «Arrivano tanti ragazzi»

«**NEI MESI** di luglio e agosto l'ostello di Caselle, oggetto in primavera di importanti lavori di miglioramento e sistemazione, ha ospitato gruppi di scout e ragazzi provenienti da tutta Italia». Lo afferma Don Giuliano Landini, pievano di Vicchio e responsabile dell'Unità Pastorale da cui dipende la struttura. I lavori, costati circa 70mila euro sostenuti dalla parrocchia di Caselle, hanno permesso di realizzare un'ampia zona di giochi attrezzata dotata di campo da calcetto, pallavolo e beach volley circondati da una zona verde destinata al pubblico. Inoltre, in una capanna restaurata adiacente alla struttura, è stato realizzato un forno a legna e sono stati risistemati i servizi igienici.

L'ostello di Caselle, è utilizzato come struttura come struttura di accoglienza di gruppi, soprattutto giovani, come boy scout, gruppi parrocchiali o campi scuola, e si sviluppa nei locali della canonica della chiesa di S. Cassiano, restaurati dieci anni fa, per un totale di oltre venti posti letto. Inoltre vanta una cucina di tipo professionale. «Si tratta — spiega ancora Don Giuliano — di un risultato molto importante, che mettiamo a disposizione di tutto il territorio. Non credo sia un caso — continua — se la struttura è l'unica della zona segnalata anche nelle guide turistiche e in pubblicazioni specializzate come centro per gruppi».

Nicola Di Renzone

BORGO INTERESSE PER IL PROGRAMMA DIDATTICO IN VILLA PECORI GIRALDI

«Esploramuseo» conquista i turchi Una delegazione per le attività dei ragazzi

UNA DELEGAZIONE della direzione provinciale Cultura e Turismo della regione di Izmir (Smirne) in Turchia è arrivata in Mugello per scoprire i segreti delle attività didattiche e dei laboratori per bambini e ragazzi di «Esploramuseo», allestito in villa Pecori Giraldi a Borgo San Lorenzo. L'eco dei musei del Mugello è arrivato addirittura in Turchia. Con Internet. Facendo ricerche nella Rete, la Direzione provinciale Cultura e Turismo della regione di Izmir (Smirne) ha scoperto il programma di attività didattiche e laboratori per bambini e ragazzi «Esploramuseo» dell'Unio-



ne Montana dei Comuni del Mugello. Il gruppo turco è stato accompagnato dalla responsabile dell'ufficio Servizi all'infanzia del Comune di Borgo e i rappresentanti dell'associazione Dritto e

Rovescio a visitare il Museo Chini ed in particolare l'area interattiva dedicata ai bambini ChiniLab. La visita è poi proseguita al Museo della civiltà contadina di Casa d'Erci a cura del Gruppo d'Erci.

Insieme 4 settembre 2014



Mercoledì 3 settembre 2014

Tecnol Barberino, l'assessore incontra sindacati e istituzioni

FIRENZE – La Regione si impegna a riattivare contatti con soggetti interessati a rilevare l'attività per favorire la continuità produttiva dell'azienda Tecnol di Barberino di Mugello.

Lo ha ribadito oggi l'assessore alle attività produttive credito e lavoro Gianfranco Simoncini nel corso dell'incontro avuto con le organizzazioni sindacali, il sindaco di Barberino di Mugello Giampiero Mongatti, un rappresentante della Provincia di Firenze

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei lavoratori hanno manifestato la preoccupazione dei circa 80 dipendenti per lo stop nei pagamenti della cassa integrazione straordinaria, ferma alla mensilità di giugno.

"Ho preso atto della situazione illustrata dai sindacati – ha detto l'assessore – e preso l'impegno, a fianco delle istituzioni locali, di mettere in campo tutti gli strumenti per favorire la salvaguardia dell'attività produttiva e dell'occupazione, invitando i soggetti interessati a rilevare l'azienda a formalizzare il proprio interesse".

L'assessore ha ricordato che Tecnol, specializzata nella produzione di cilindri per motocicli, rappresenta un'attività produttiva di eccellenza con un valido mercato di riferimento. Per quanto riguarda la Cassa integrazione straordinaria, la Regione prenderà immediatamente contatto con il ministero del lavoro per cercare di sbloccare il pagamento.

Tributi locali. Le istruzioni del dipartimento Finanze

Binari stretti per le delibere sulla Tasi

Gianni Trovati
MILANO.

Tutti i Comuni, anche quelli che volessero azzerare la Tasi per tutti o per una parte dei propri contribuenti, devono inserire la delibera nel Portale del federalismo fiscale entro il 10 settembre, e attendere che il dipartimento Finanze la pubblichi entro il 18. Quando uno di questi due passaggi salterà, si applicherà in automatico la Tasi standard da pagare entro il 16 dicembre, e lo stesso accadrà se un Comune invece dell'inserimento nel Portale tenterà altre strade (posta, fax, posta elettronica certificata o meno) per l'invio del proprio atto al ministero.

A ricordarlo è una nota (prot. n. 28926) scritta e diffusa ieri dallo stesso dipartimento Finanze, che visto l'avvicinarsi della data-chiave del 10 settembre ha ritenuto di dover suonare la sveglia ai Comuni. Anche perché i ritmi di pubblicazione stanno crescendo (ieri sono approdate nel censimento ufficiale 99 nuove delibere, e da venerdì il bottino ne conta 325, ma all'appello mancano ancora quasi 4mila Comuni e serve un altro colpo di

reni per completare in tempo il quadro delle richieste locali per i «servizi indivisibili».

Anche perché, come specifica la nota ministeriale, la procedura è rigida, com'è inevitabile quando si tratta di legittimare una richiesta fiscale, e non permette margini di "creatività". La pubblicazione, e la conseguente possibilità di applicare la Tasi secondo le modalità decise dal Comune, riguarderà so-

LA REGOLA

Aliquota base senza sconti se il Comune non trasmette entro il 10 settembre l'atto approvato dal consiglio al Portale del federalismo

lo le delibere e i regolamenti varati dal consiglio: non possono entrare in gioco, quindi, proposte di giunta, prospetti riepilogativi, comunicati e altri atti. È vero, infatti, che la scadenza per chiudere i bilanci preventivi 2014 (che ordinariamente coincide con quello entro il quale decidere aliquote e regolamenti tributari) è stata spostata al 30 settembre, ma la proroga «non incide sulla vigenza del termine del 10 settembre» fissato per la trasmissione delle delibere locali dopo il caos primaverile su regole e detrazioni.

Nei Comuni che non riusciranno a tagliare in tempo il traguardo, non ci sarà alternativa all'applicazione del «tributo standard» delineato dal comma 688 della scorsa legge di stabilità (legge 147/2013): aliquota all'1 per mille senza detrazioni sull'abitazione principale, con un meccanismo che penalizza le case più piccole e offre massimi sconti rispetto all'Imu a quelle più grandi, e stesso trattamento sugli altri immobili, a meno che l'Imu sia già elevata e tolga spazio alla Tasi. In ogni caso, infatti, la somma di Imu e Tasi non può superare il 10,6 per mille (tranne quando il Comune, con delibera pubblicata in tempo, abbia deciso di applicare lo

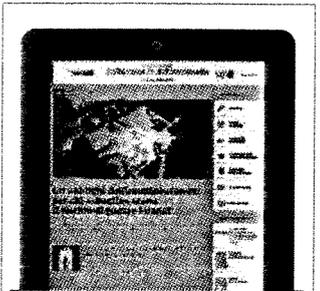
0,8 per mille aggiuntivo per finanziare sconti sulle abitazioni principali), per cui toccherà al contribuente fare i conti su quale sia la propria aliquota "standard": se l'Imu sulla seconda casa è già al 10,6 per mille, per esempio, la Tasi non andrà pagata, se l'Imu è al 10 per mille resta da pagare uno 0,6 per mille, mentre l'1 per mille si applicherà in tutti i casi in cui l'Imu non supera il 9,6 per mille. Identico ragionamento andrà fatto per le abitazioni «di lusso» (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), tenendo però come tetto massimo di riferimento il 6 per mille nella somma di Imu e Tasi. Nel caso dei fabbricati rurali strumentali, invece, l'aliquota è sempre all'1 per mille.

Ma per le delibere locali non ci sono solo problemi di calendario. Molti Comuni, infatti hanno approvato le aliquote in tempo, ma sono inciampati in un'applicazione sbagliata dello 0,8 per mille aggiuntivo.

La «super-Tasi» per finanziare le detrazioni può essere infatti distribuita fra abitazioni principali non soggette a Imu e altri immobili, prevedendo per esempio lo 0,3 sulle prime e lo 0,5 sui secondi, in base alle regole chiarite dal dipartimento Finanze con la circolare 2/Df del 29 luglio scorso, ma nelle delibere locali spesso si incontra l'applicazione dello 0,8 per mille sia sulle abitazioni principali "normali" sia su quelle «di lusso» (con Imu già al massimo), con una distribuzione che secondo l'Economia è a rischio impugnazioni da parte dei contribuenti.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO DELLA CASA Così i nuovi interventi per l'edilizia scolastica

Sul Quotidiano della Casa un approfondimento di **Massimo Frontera** sulle nuove risorse per l'edilizia scolastica e sulla decisione del Consiglio di Stato, secondo cui la Pa non può incamerare la cauzione provvisoria in caso di informazione prefettizia atipica; un articolo di **Giuseppe Latour** illustra invece le istruzioni di Accredia per cui ai frigoristi non servono documenti per passare da un ente di certificazione all'altro

Salta il regolamento edilizio unico

Esce dal decreto sblocca-Italia anche la limitazione all'autotutela della Pa su Scia e D

Giorgio Santilli
ROMA

Il pacchetto semplificazioni per l'edilizia esce ridimensionato di alcuni pezzi pregiati nella riscrittura e messa a punto del testo definitivo del decreto legge sblocca-Italia. Sono uscite dal provvedimento, in particolare, due delle norme di sburocrazia più importanti e innovative: il regolamento edilizio unico standard per tutti gli 8mila comuni che avrebbe dovuto prevedere norme e definizioni tecniche omogenee sul territorio nazionale dando un punto di riferimento unico agli enti locali e la limitazione a un termine temporale di sei mesi o un anno del potere di autotutela della pubblica amministrazione nel caso di progetti presentati con Dia (Denuncia di inizio attività) o Scia (Segnalazione certificata di inizio attività).

Il testo rimpalla in queste ore fra il Dagl (Dipartimento affari giuridici e legislativi) di Palazzo Chigi, la Ragioneria generale a Via XX settembre e gli uffici legislativi dei ministeri interessati, a partire da quello delle Infrastrutture. La previsione è che il testo abbia bisogno almeno di un paio di giorni di lavoro ancora prima di salire al Quirinale.

Colpisce il via-vai di norme che ancora riguarda parecchi punti del testo. Ne fanno le spese così anche norme della prima ora, largamente condivise. La norma sul regolamento edilizio unico avrebbe superato di fatto lo spezzatino comunale attuale e avrebbe anche accorpato le norme tecniche edilizie con quelle igienico-sanitarie. La proposta arrivava origina-

riamente dal Consiglio nazionale degli architetti ed era stata fatta propria subito dalle prime bozze di Palazzo Chigi. L'obiezione riguarderebbe i poteri delle Regioni, ma chi ha seguito i lavori da vicino garantisce che una soluzione giuridicamente soddisfacente era stata trovata.

La norma sulla limitazione temporale del potere di autotutela della Pa avrebbe dato maggiore certezza soprattutto ai progetti dei lavori in casa, eliminando la spada di Damocle con cui la pubblica

PERMESSO CONVENZIONATO

Semplificazione per il rilascio di permessi sulla base di una convenzione per uso di diritti edificatori, urbanizzazioni ed edilizia sociale

amministrazione può sempre intervenire in autotutela annullando il progetto di un privato cittadino, anche ben oltre i sessanta giorni che devono intercorrere per Scia e Dia dal momento della presentazione della dichiarazione all'inizio dei lavori.

Anche queste norme vanno ad accrescere le fila delle disposizioni via via eliminate dalle bozze del decreto legge sblocca-Italia: dalle norme sulle società partecipate dagli enti locali alla riconferma nel 2015 dell'ecobonus 65% per risparmio energetico e prevenzione antisismica che slitta alla legge di stabilità.

Resta, invece, nel decreto legge la norma-simbolo della semplificazione proposta dal ministro del-

le Infrastrutture, Maurizio Lupi: prevede che basti la sola comunicazione al comune - senza più bisogno di Dia, Scia o permesso per costruire - per tutte le opere di manutenzione straordinaria, comprese quelle sulle parti strutturali dell'edificio che oggi sono escluse. La semplificazione è allargata anche ai lavori che modificano il carico urbanistico e al frazionamento o accorpamento di unità immobiliari, purché non si modifichi la destinazione d'uso. Resta, sempre proposto da Lupi, anche il bonus fiscale per chi acquista da un costruttore un'abitazione nuova o ristrutturata, a condizione che venga destinata per otto anni all'affitto a canone concordato.

Nel decreto legge è prevista una deduzione Irpef del 20% sul valore dell'immobile acquistato, ma la spesa agevolabile è stata ridotta a 300mila euro rispetto alle prime bozze. In compenso, alla somma può concorrere anche l'acquisto di più di una abitazione. Non è ancora stata trovata la copertura ma anche il premier Matteo Renzi ha fatto pressing sul ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, perché effettivamente venga trovata.

Resta nel testo anche il permesso di costruire convenzionato rilasciato con modalità semplificata proposto da Lupi. Sono soggetti alla stipula della convenzione la cessione di aree anche al fine di utilizzo di diritti edificatori, la realizzazione di opere di urbanizzazione, le caratteristiche morfologiche degli interventi, la realizzazione di interventi di edilizia residenziale.

BORGO PIÙ DI 500 RAGAZZI PARTECIPERANNO ALLE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

Un settembre 'giovane': sport, calciobalilla e go-kart



Il corteo che ha inaugurato quest'anno il Settembre Giovanile

A BORGO SAN LORENZO è iniziato il "Settembre Giovanile". Una delle più antiche manifestazioni borghigiane — siamo alla cinquantaseiesima edizione — che coinvolge tantissimi bambini e giovani, suddivisi in squadre che per quasi un mese, tutti i pomeriggi e le serate gareggiano in sport individuali e di squadra. Non solo quelli classici, ma anche giochi come il calciobalilla, le freccette, "manina" ed altri. L'evento è ancora sentito e lo dimostra l'alto numero di iscrizioni, 550 ragazzi, 220 per il Settembre Giovanile Junior, 330 per il Senior. E lo ha dimostrato la cerimonia di inaugurazione.

Dopo cena il lungo corteo, partendo dal municipio ha raggiunto il Centro Giovanile, guidato dal sindaco Paolo Ormboni, dal piovano don Maurizio Tagliaferri e dal direttore del Centro Don Antonio Lari: «Per me — dice Don Lari — è stata la prima volta, ed ero emozionato più dei bambini. Il Settembre Giovanile è un'occasione importante per vivere lo sport, andando oltre la dimensione agonistica, e mettendo al centro lo stare insieme e il divertirsi insieme, per sperimentare la bellezza delle relazioni personali, autentiche e fraterne, a fronte di una società dove si corre il rischio di vivere le relazioni in modo molto virtuale». La novità di quest'anno, oltre a uno spazio giochi per i piccolissimi, sarà la trasferta all'autodromo del Mugello: il 14 settembre i ragazzi del junior gareggeranno al Mugellino, su go-kart a pedali. E poi potranno visitare l'autodromo.

Paolo Guidotti



Il sindaco Stefano Passiatore

DICOMANO

Isee, caccia ai furbetti Pronta una task force

E' IN RAMPA DI LANCIO una task force permanente, composta dai responsabili degli uffici, con il compito di controllare tutte le dichiarazioni Isee, verificando la veridicità delle dichiarazioni. Qualora dalle verifiche emergessero incongruenze, tutta la documentazione sarà inviata alla Guardia di finanza, con la quale l'amministrazione ha concordato le modalità d'intervento. La decisione è della giunta comunale di Dicomano.

Ma quante sono le istanze presentate in materia di agevolazioni a Dicomano? Indicativamente circa 600. Una buona parte, 450, riguardano le dichiarazioni Isee: 300 sono in carico al Servizio Socio/Educativo per agevolazioni tariffarie riferite ai servizi scolastici (mensa, trasporto, asilo nido comunale) e per la partecipazione a bandi (affitti onerosi, pacchetto scuola); le altre 150 dichiarazioni Isee sono presentate all'Ufficio Tributi per ottenimento di agevolazioni sulla tassa sui rifiuti.

TUTTO QUESTO corrisponde ad un beneficio complessivo che sfiora i 150.000 euro così suddiviso. 75.790 euro per il servizio di mensa scolastica, 18.490 per asilo nido. Altri 5.000 per il servizio di trasporto scolastico, 27.550 di contributi relativi al bando affitti onerosi; 14.170 Pacchetto Scuola ed infine 5.000 euro quali agevolazioni sulla tassa sui rifiuti. «Avevamo promesso più rigore sulle dichiarazioni Isee in campagna elettorale e così abbiamo fatto — spiega il sindaco Stefano Passiatore —. In momento di contrazione delle risorse del comune dobbiamo essere certi che quelle risorse che spendiamo per agevolare i cittadini, siano spese nel migliore dei modi. La sinergia fra Comune e Guardia di finanza può dare frutti positivi e rendere la vita più difficile a coloro che dichiarano il falso per avere un beneficio».

Riccardo Benvenuti

FIRENZUOLA-MARRADI-PALAZZUOLO

Bocciata la scuola dell'Alto Mugello

Il Ministero dice no alla Regione: «Tempi troppo stretti»

di PAOLO GUIDOTTI

DOPO la perdita dell'autonomia dell'istituto comprensivo di Firenzuola, il Mugello e la Regione Toscana avevano chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione la creazione, sperimentale, di un istituto comprensivo unico dell'Alto Mugello, comprendente anche Palazzuolo e Marradi. Ma il Ministero ha risposto picche, «adducendo — spiega ramaricato il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli — la ristrettezza dei tempi per poter organizzare questa fase sperimentale, consigliando di proporla per l'anno successivo». Così, se ne va da Firenzuola, diretta a Calenzano, la dirigente scolastica firenzuolina Marisa Mordini. E pare proprio che l'istituto di Firenzuola sarà collegato a quello di Calenzano, con Mordini che reggerà le due scuole. L'istituto Campana di Marradi e Palazzuolo invece, che prima

IL SINDACO SCARPELLI

«Roma ci ha avvertito soltanto un mese fa. Speriamo non ci siano ripercussioni»

era legato a Firenzuola, per quest'anno sarà retto dalla dirigente scolastica di Borgo San Lorenzo.

IL SINDACO Scarpelli è critico: «Siamo molto delusi di questa risposta, visto anche l'intervento deciso e positivo dell'assessore regionale per mantenere l'autonomia scolastica dell'alto Mugello. I tempi sono diventati stretti perché il Ministero ha comunicato soltanto un mese e mezzo fa che secondo i loro dati il nostro istituto comprensivo avrebbe perso l'autonomia. Se avessimo avuto comunicazioni

tempestive avremmo potuto muoverci prima». Il sindaco di Firenzuola fa però la voce grossa: «Non solo ci auguriamo ma pretendiamo che non vi siano oltre alla grossa difficoltà di non avere più il dirigente a tempo pieno, altre ripercussioni, per quanto riguarda l'andamento dell'anno scolastico. Non vogliamo essere penalizzati nell'assegnazione dei docenti, delle classi, degli insegnanti di sostegno».

Preoccupazione e critiche esprime anche la rappresentante della minoranza consiliare Debora Righini: «Siamo arrivati a questa situazione per carenza di governo territoriale e mancanza di lungimiranza progettuale. La montagna del Mugello viene ancora una volta penalizzata. Esistevano le condizioni per arrivare subito alla costituzione dell'Istituto Comprensivo dell'Alto Mugello, ma non sono state intraprese le necessarie relazioni istituzionali».

BARBERINO IL PRESIDIO A PARTIRE DALLE 12

Mape Tecno, oggi la protesta Lavoratori davanti alla Regione

STAMANI sotto la sede della Regione Toscana, a partire da mezzogiorno, si ritroverà un pezzo del Mugello gravato dalla crisi economica. Sono i lavoratori della Mape Tecno di Galliano che saranno in presidio. Un'iniziativa di protesta e di sensibilizzazione decisa in concomitanza con il tavolo di crisi convocato in Regione in vista del 7 novembre, giorno in cui si terrà l'asta per eventuali acquirenti. Oggi l'azienda è in procedura concorsuale e il 25 novembre scadrà la cassa integrazione per gli ottanta lavoratori che non percepiscono l'assegno Inps da aprile scorso.

«La situazione è drammatica — segnala Yuri Vigiani della Fiom Cgil di Firenze —: «Tecnol nasce nel 1971 e si afferma negli anni come azienda leader nel mercato della produzione completa di cilindri, trattamenti termici inclusi. Ha servito clienti quali Ducati, Aprilia e Piaggio». Ma da almeno otto anni l'azienda è in difficoltà, accentuate con l'ingresso nel gruppo Mape Italia. Non vogliamo che a rimetterci siano solo i lavoratori e chiederemo al tavolo di trovare una soluzione che tuteli le persone e salvaguardi una realtà industriale importante per il Mugello».

P.G.

NUMERO 3 settembre 2011

[\[Città Metropolitana\]](#) [\[Enti Locali\]](#)

Redazione di Met

Città metropolitana, Comuni e nuove Province

On line la documentazione del convegno promosso a Firenze da Anci Toscana

Città metropolitana, Comuni e nuove Province. Tutti gli atti del Convegno promosso dall'AnCI Toscana a Firenze venerdì 29 agosto sono disponibili al seguente link

<http://www.ancitoscana.it/agenda/2014/08/i-comuni-protagonisti-dellinnovazione-del-paese.html>

02/09/2014 13.51

Redazione di Met

[\[Città Metropolitana\]](#) [\[Elezioni\]](#)

Provincia di Firenze

Presentazione delle liste di candidati per le elezioni metropolitane

L'adempimento all'Urp della Provincia, in via Cavour 7rosso, domenica 7 settembre dalle 8 alle 20 e lunedì 8 settembre dalle 8 alle 12

Le liste di candidati al Consiglio Metropolitanò devono essere presentate all'Ufficio Elettorale presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia - via Cavour, 7/r - Firenze - Domenica 7 settembre 2014 dalle 8 alle 20 e Lunedì 8 settembre 2014 dalle 8 alle 12.

Tutte le informazioni in <http://met.provincia.fi.it/elezionimetropolitane/index.htm>

02/09/2014 17.46

Provincia di Firenze - Redazione Met

Regione Toscana

Regione Toscana, modifiche a Statuto

A ottobre in aula per l'approvazione definitiva

Le tre proposte di legge di revisione statutaria, approvate in prima lettura dal Consiglio regionale lo scorso 29 luglio, saranno di nuovo all'esame dell'aula nella prima seduta di ottobre per l'approvazione definitiva.

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi (Tcr), all'unanimità, ha licenziato il testo, che introduce "il diritto di fare sport per stare bene" tra le finalità principali dello Statuto regionale. Sempre all'unanimità, la commissione ha espresso parere favorevole alla previsione di un esplicito rinvio al Regolamento interno dell'assemblea per disciplinare le diverse ipotesi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente e di componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio.

A maggioranza, invece, è stato licenziato il testo che prevede l'istituzione facoltativa, e non più necessaria, della figura del portavoce dell'opposizione, che sarà quindi oggetto di valutazione da parte delle forze politiche interessate. I consiglieri Gabriele Chiurli (gruppo Misto) ed Alberto Magnolfi (Ncd) si sono astenuti.

La Costituzione prevede che le modifiche allo Statuto siano approvate con legge dal Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

02/09/2014 17.28

Regione Toscana

E' disponibile da oggi 2 settembre sul sito internet della Regione la nuova proposta di legge in materia di cave, adottata dalla giunta regionale l'8 agosto scorso. Il testo, perfezionato le operazioni di certificazione, è quindi consultabile e scaricabile dalla banca dati degli atti regionali.

"Si tratta di un atto importante – spiega l'assessore regionale alle Vincenzo Ceccarelli – con il quale si realizza una revisione del sistema pianificatorio e si recepiscono gli orientamenti comunitari e della normativa nazionale in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione, attribuendo alla Regione un maggior ruolo nella fase di valutazione di impatto ambientale e nel controllo dell'attività di cava. Una proposta che punta a tutelare e valorizzare la risorsa, nonché a incrementare l'occupazione e la lavorazione in loco. La legge contiene anche una ridefinizione dell'annosa questione dei beni stimati delle cave di marmo di Massa e Carrara, che vengono ricondotti al patrimonio indisponibile dei Comuni, dopo l'applicazione di un periodo transitorio. Un atto complesso, che abbiamo cercato di condividere con il territorio e i tanti soggetti interessati, nella massima trasparenza. Il confronto resta aperto e saremo pronti a valutare tutti i contributi che ci giungeranno".

Vediamo quali sono i punti qualificanti della proposta di legge:

Nuovo sistema di pianificazione

Passano completamente alla Regione le funzioni di pianificazione che prima erano anche delle varie Province. La nuova visione d'insieme garantisce regole univoche per il corretto uso delle risorse minerarie, coerenza sotto il profilo della tutela del territorio, uguali opportunità per le imprese del settore.

Così il PRC (Piano regionale delle cave) elabora una stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, individua i giacimenti che sono potenzialmente escavabili escludendoli da attività che possano compromettere le attività estrattive; individua altresì i comprensori estrattivi in modo da assegnare a ciascuno di questi degli obiettivi di produzione.

Importante novità, l'avviso pubblico, che i Comuni emetteranno per la localizzazione dei siti, così da invitare i soggetti interessati a presentare proposte o progetti in linea con gli obiettivi del Piano cave.

Rimane in capo ai Comuni il rilascio delle autorizzazioni alla coltivazione delle cave ordinarie e delle cave di prestito di interesse locale, dei piani di recupero dei siti estrattivi dismessi, la vigilanza ed il controllo dell'attività di cava e la possibilità di emanazione di provvedimenti di sospensione e revoca delle autorizzazioni.

Concessioni

Rimane ferma la potestà regolamentare dei Comuni di Massa e Carrara in merito alla disciplina delle concessioni degli agri marmiferi, quali beni che appartengono al patrimonio indisponibile dei medesimi Comuni. Si stabilisce che appartengono al patrimonio indisponibile comunale i beni stimati di cui all'Editto della duchessa Maria Teresa Cybo Malaspina del 1° febbraio 1751.

Le concessioni saranno quindi rilasciate previa gara. E' prevista una fase transitoria di 7 anni per le aziende già in possesso di concessione al momento dell'entrata in vigore della legge. Ai 7 anni se ne potranno aggiungere 2 per le aziende dotate di certificazione ambientale. Un incremento fino al massimo di 11 anni è previsto inoltre per le aziende che, tramite stipula di apposita convenzione, si impegnano a valorizzare la filiera corta nella lavorazione del marmo con ricadute sul sistema produttivo locale in termini occupazionali. La procedura di gara dovrà essere effettuata sul progetto preliminare e la concessione verrà rilasciata sul progetto definitivo a seguito della procedura di VIA. La concessione non potrà essere trasferita o ceduta e avrà durata massima ventennale, con due anni aggiuntivi per le imprese con certificazione ambientale. Il Comune, nel selezionare le domande di concessione e redigere una graduatoria dei progetti ritenuti idonei, privilegerà i progetti che prevedranno ricadute ambientali e socioeconomiche in una logica di filiera. Le attività estrattive esercitate all'interno di beni di proprietà pubblica saranno soggette al pagamento, oltre che del contributo di estrazione, anche di un canone concessorio determinato dal Comune in ambito di gara.

Semplificazione

Le industrie estrattive potranno avvalersi dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Il SUAP utilizzerà lo strumento della Conferenza dei servizi per coordinare ogni procedimento relativo a sub-autorizzazioni connesse a quelle per la coltivazione dei siti di cava, consentendo in questo modo una riduzione dei tempi. È previsto anche che l'autorizzazione alla coltivazione delle cave diventi un provvedimento unico che incorporerà ogni ulteriore autorizzazione. Anche la procedura di VIA si svolgerà contestualmente al processo autorizzativo.

Controlli

Spetteranno alla Regione le competenze in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le cave di dimensioni più rilevanti (oltre 60.000 mc cubi di escavo). Per quanto concerne il sistema di controlli dell'attività di cava, fatta salva la competenza dei Comuni, la Regione si riserva la possibilità di controlli diretti.

Tutela ambientale: certificazioni e recuperi

Forme di premialità per le industrie estrattive aderenti al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme), ovvero le imprese con certificazione ambientale. Queste potranno beneficiare di una riduzione della fidejussione richiesta per garantire la corretta esecuzione del progetto di risistemazione ambientale e potranno godere di una maggiore durata delle autorizzazioni e delle concessioni, pari a 2 anni. Viene anche incentivato il recupero delle aree di escavazione dismesse e in abbandono. Viene disciplinata l'estrazione dei materiali dai corsi d'acqua e dai laghi per finalità idrauliche con la possibilità di riutilizzo del materiale escavato per altri interventi o per essere ceduto all'appaltatore a compensazione.

Promozione delle filiere produttive

La legge prevede la promozione di interventi volti a diffondere le esperienze di etichette e marchi locali che valorizzano le produzioni tipiche anche dimostrando minori impatti ambientali e sociali. Si vuole valorizzare il materiale da estrazione, anche attraverso l'aumento del livello di trasparenza (tracciabilità) e capacità di destinazione dei prodotti, con particolare riferimento alla sensibilizzazione del cittadino.

L'allarme dei Caf

Delibere Tasi assenti nel 45% dei Comuni

Gianni Trovati
MILANO

■ I Comuni hanno ancora nove giorni di tempo per stabilire le aliquote della Tasi, ma il conteggio ufficiale del dipartimento Finanze mostra che molte decisioni vanno a rilento. Ieri sera, il censimento ministeriale contava 4.571 delibere, e contando che oltre cento sono correzioni di atti precedenti approvati dallo stesso ente si può calcolare che oltre il 45% dei Comuni italiani manca ancora all'appello. Per essere valide per l'acconto in calendario il 16 ottobre (nei quasi 6 mila Comuni in cui non si è pagata la Tasi a giugno per assenza della delibera), le decisioni comunali devono essere inviate entro il 10 settembre, che avrà tempo di pubblicarle entro il 18. Un affollamento concentrato negli ultimi giorni, come spesso accade in questi casi, è probabile, ma è alto il rischio che una grossa fetta di Comuni non arrivi in tempo.

A rilanciare l'allarme è stata ieri la Consulta dei Caf, confermando il quadro delineato dagli ultimi monitoraggi del Sole 24 Ore (si veda ad esempio l'edizione del 25 agosto). «Sono molto preoccupato - ha spiegato Valeriano Canepari, presidente Caf Cisl e coordinatore della Consulta - perché la scadenza è sempre più vicina e moltissimi Comuni mancano ancora, ma già in questi giorni i centri di assistenza fiscale sono impegnati soprattutto per la Tasi». La prospettiva, insomma, sembra quella di un nuovo ingorgo autunnale, dopo quello registrato nella tarda primavera.

Il problema riguarda ovviamente anche i Comuni che

hanno deliberato, perché nelle decisioni locali si incontrano una miriade di variabili che complicano i calcoli. Anche dove la delibera dovesse saltare l'appuntamento, però, non mancherà il carico di calcoli per i contribuenti. La disciplina Tasi, visto l'alto grado di incertezza che l'ha accompagnata nella sua lunga gestazione, ha previsto infatti una via d'uscita, che in caso di mancata delibera impone ai contribuenti di pagare a dicembre l'aliquota standard (1 per mille). Nel caso dell'abitazione principale, il calcolo è semplice (e non prevede detrazioni), ma sugli altri immobili incontra due complicazioni. Prima di tutto, la somma di Imu e Tasi non può superare il 10,6 per mille, quindi toccherà ai contribuenti applicare l'aliquota della Tasi che rispetta questa regola: dove l'Imu è al 10 per mille, per esempio, la Tasi da pagare sarà lo 0,6. Quando la casa è «occupata» (per affitto o in altre situazioni), il proprietario dovrà pagare il 90% del tributo, lasciando all'«occupante» l'altro 10 per cento.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

La lunga crisi

LE MISURE DEL GOVERNO

Cottarelli: senza tagli scattano sanzioni
Controlli per scovare chi non attua il piano
A metà mese nuovi indicatori di performance

Il nodo trasporto pubblico locale
Per il commissario tariffe troppo basse:
«Sì ad aumenti ma senza ritocchi eccessivi»

Chiusura per 2mila partecipate

Cottarelli: 500 milioni di risparmi già nel 2015 - Nella stabilità spending da 12-13 miliardi

Marco Rogari
ROMA

Una riduzione di 2mila partecipate già nel 2015. A cominciare da una fetta delle "scatole vuote", ovvero quelle con meno di 6 dipendenti (in tutto 3mila), da una parte delle aziende che svolgono attività al di fuori di "mission istituzionali" (uova, prosciutti e via dicendo). E da quelle con micro-partecipazioni pubbliche (sono 1.400 le aziende in cui la presenza statale o di un ente locale è inferiore al 5%) o con un fatturato inferiore ai 100mila euro (1.300). Con questa prima potatura potrebbe essere realizzato un risparmio di 500 milioni e «forse anche qualcosa di più». Per il commissario alla spending, Carlo Cottarelli, è l'obiettivo che «ragionevolmente» può essere centrato il prossimo anno con il via immediato all'operazione partecipate.

Un'operazione che, sulla base del piano presentato da Cottarelli a inizio agosto (con 33 proposte d'intervento), prevede di scende-

re in 3-4 anni dalle attuali 8-10mila aziende a partecipazione locale e regionale a non più di mille società per un risparmio a regime di 2-3 miliardi. Il piano scatterà in toto con la prossima legge di stabilità dopo la rinuncia del Governo al varo di un primo pacchetto con lo "Sblocca Italia". «Sono convinto che sia meglio intervenire con un provvedimento complessivo», ha detto Cottarelli in un briefing con la stampa ribadendo che le scelte definitive spettano al Governo («il commissario deve solo formulare proposte»).

Proprio la "stabilità" da varare a metà ottobre è al centro delle riunioni tecniche al ministero dell'Economia. In attesa di conoscere quali saranno i nuovi margini di flessibilità utilizzabili sulla base delle scelte in via di definizione in sede europea, al ministero dell'Economia si continua a lavorare a un intervento complessivo da 20-22 miliardi di cui almeno 12-13 dovrebbero arrivare dalla fase 2 della spending (in aggiunta ai

3 miliardi di tagli già attivati dal decreto Irpef) soprattutto per stabilizzare il bonus da 80 euro.

La revisione della spesa resta una via obbligata. E il menù è stato già abbozzato per grandi linee: acquisti di beni e servizi, immobili, sedi regionali e sedi periferiche delle amministrazioni centrali, digitalizzazione Pa, sanità (senza intaccare il Patto per la salute) e partecipate. Su quest'ultimo fronte per Cottarelli un intervento non è più rinviabile. Anche perché in Francia le municipalizzate sono appena mille contro le 8-10mila del nostro Paese. Ma intervenire sulle municipalizzate senza che prima sia diventata operativa la revisione del titolo V della Costituzione non sarà facile. Cottarelli afferma che l'operazione con i Comuni si presenta relativamente semplice mentre quella con le Regioni «è più delicata, ma è possibile raggiungere un accordo» con i Governatori. In ogni caso nei confronti delle amministrazioni che non attueranno i tagli

scatteranno sanzioni sulla base del piano di controlli previsto dalla prossima "stabilità".

Già a metà settembre dovrebbero arrivare nuovi indici "occupati-fatturato" per misurare le performance delle partecipate. Cottarelli conferma di fatto che uno dei nodi da sciogliere è quello del personale. E conferma anche che considera prioritario il ricorso ai costi standard e favorire l'aggregazione delle grandi aziende dei servizi pubblici, escluso il settore del trasporto pubblico locale. Che presenta «varie criticità» (con perdite di oltre 300 milioni, circa la metà relative all'Atac di Roma), come la «disparità fra le tariffe degli abbonamenti in Italia e all'estero», anche per questo da ritoccare «ma evitando aumenti eccessivi». Intanto Consip incorpora ufficialmente la Sicot, società del Mef che si occupa della valorizzazione delle partecipazioni del ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra sulle partecipate

Misure	Effetto di ogni misura	Effetto incrementale*
B Chiusura delle non operative	1.250	1.250
D Divieto di partecipazioni a servizi senza rilevanza economica	1.000	800
F Chiusura delle piccole partecipate	1.500	900
H Divieto partecipazioni sotto il 10%	1.900	1.000
J Vincolo di detenzione per comuni sotto 30mila abitanti	1.850	650
M Varie misure sui servizi a rete	1.250	400
O Limitazione dei settori di attività	3.650	1.350
Q Altre misure		650

* Questa colonna indica la riduzione delle partecipate dovuta alle singole misure se queste fossero prese in modo sequenziale.

DECRETO SBLOCCA ITALIA/ Le misure del provvedimento in materia di contratt...

Niente gare negli appalti urgenti Scuole, post-sisma e alluvioni: affidamento diretto

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Possibile l'affidamento dei lavori in via diretta, senza gara, fino a 200.000 euro e con gara informale fino a 5 milioni per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, di mitigazione dei rischi idrogeologici e di adeguamento antisismico dichiarati urgenti dalla stazione appaltante; previsti affidamenti in house per progettazione ed esecuzione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, senza apertura alla concorrenza; modifiche per le concessionarie autostradali nazionali che intendono unificare tratte contigue, con possibile allungamento della durata della concessione. Sono queste alcune delle novità contenute nella bozza del decreto legge «Sblocca Italia» approvato il 29 agosto, successivamente rimaneggiata e ridotta a 51 articoli (dai 100 iniziali) e ancora alla presidenza del Consiglio per le ultime modifiche. Dalla complessiva e complessa operazione di restyling del testo sono uscite penalizzate diverse disposizioni di interesse per il settore degli appalti quali per esempio il rinvio a gennaio 2015 del sistema di verifica dei requisiti dei concorrenti alle gare di appalto pubblico (AVCPass), che quindi rimane operativo ed efficace (ormai dallo scorso primo luglio). Stessa sorte è toccata alle norme di semplificazione dei piccoli lavori (per la fascia di importo 200.000/1.000.000 di euro) e per le disposizioni che introducevano l'elenco dei progettisti gestito dalla presidenza del Consiglio per le progettazioni delle

piccole opere. Di interesse è la norma che semplifica e snellisce gli interventi per gli edifici scolastici, il rischio idrogeologico e l'adeguamento antisismico: in queste ipotesi si considererà di «estrema urgenza» ogni «situazione conseguente ad apposita ricognizione da parte dell'Ente interessato che certifica come in-differibile l'intervento» e si potrà accedere a una serie di semplificazioni.

Il tutto sarà possibile per la messa in sicurezza di edifici scolastici (ma anche per nuovi edifici sostitutivi di quelli non più idonei sotto il profilo ambientale, di sicurezza), per interventi di mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici e per l'adeguamento alla

normativa antisismica. La semplificazione e l'accelerazione procedurale (sempre nel rispetto dei principi Ue di tutela della concorrenza) si articola in numerose modifiche al codice dei contratti pubblici.

In primo luogo non sarà obbligatorio sospendere la stipula del contratto in caso di ricorso al Tar; se poi i lavori sono di importo inferiore alla soglia comunitaria, le stazioni appaltanti potranno prescindere dalla richiesta della garanzia a corredo dell'offerta (la cauzione provvisoria del 2%).

Semplificate anche le norme sulla pubblicità dei bandi di gara: per questi lavori di estrema urgenza gli avvisi e i bandi non dovranno essere pubblicati anche sui quotidiani, ma basterà la pubblicazione sul sito informatico della stazione appaltante.

Previsto anche il dimezzamento dei termini ordinari per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte e invito a presentare offerte rivolto ad almeno tre operatori economici. Per i lavori di estrema urgenza di messa in sicurezza degli edifici scolastici di ogni ordine e grado è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento fino a 200.000 euro. Da 200.000 a 5 milioni di euro le stazioni appaltanti potranno utilizzare la gara informale con invito rivolto ad almeno cinque operatori economici. Forte spinta sugli affidamenti a società in house per le attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico: se per tali interventi sono stati siglati accordi di programma con le regioni, i presidenti delle regioni potranno avvalersi, sulla base di apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti, di società

in house delle amministrazioni centrali dello stato di specifica competenza tecnica. Sarà poi tutto a vedere l'impatto economico di questa norma che consente affidamenti al di fuori delle logiche di concorrenza e di mercato per lavori e progettazioni, senza alcun limite di importo. Per le concessioni autostradali, con la finalità di assicurare gli investimenti sulla rete e di arrivare a tariffe e condizioni di accesso più favorevoli per gli utenti, si consentirà ai concessionari di trattare autostradali nazionali e proporre modifiche del rapporto concessorio che portano alla gestione unitaria e tratte «interconnesse, contigue, ovvero tra loro complementari».

I lavori, le forniture e i servizi di importo superiore alla soglia comunitaria dovranno comunque essere affidati nel rispetto della procedura di evidenza pubblica prevista dal codice dei contratti pubblici.

—© Riproduzione riservata—

Le novità

- Lavori affidabili in via diretta, senza gara, fino a 200.000 euro per la messa in sicurezza delle scuole, per il rischio idrogeologico e l'antisismica, se l'intervento è dichiarato urgente;
- Affidamenti in house a società pubbliche dello stato per progettazione ed esecuzione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- Gestione unitaria di tratte autostradali per assicurare investimenti sulla rete, in cambio di proroghe concessorie

La Giunta fa marcia indietro Addio alla scuola elementare

di PAOLO GUIDOTTI

LA GIUNTA borghigiana ci ripensa. Niente più nuovo edificio per la scuola elementare del capoluogo. E niente ponte sulle Cale per realizzare la nuova viabilità di circosollazione. Una marcia indietro di grande rilievo, che la giunta ha fatto presentando un'«osservazione» al Regolamento Urbanistico appena adottato. Come si sa, chiunque, dopo l'adozione del Ruc può presentare osservazioni che poi verranno esaminate, respinte o accolte dal consiglio comunale. Ma che sia la stessa giunta a obiettare su una materia votata solo qualche mese prima — le previsioni del Ruc furono votate



Il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni

LA DECISIONE

Preso nonostante l'assenza della delegazione Pd. Modifica il Ruc approvato ad aprile

dalla maggioranza Pd-Psi-Sel e in consiglio come consiglieri sedevano l'attuale sindaco Omoboni e l'assessore Pieri — è cosa che non capita tutti i giorni. Altra curiosità politica: queste osservazioni della giunta sono state approvate con l'assenza di tutta la delegazione Pd: il vicesindaco Paoli non c'era, le assessori Bonanni e Becchi sono uscite, e rientrate dopo l'approvazione.

LA DECISIONE più pesante riguarda il nuovo polo scolastico, che la vecchia amministrazione Bettarini aveva previsto in

un'area privata accanto al parco della Misericordia, su viale Giovanni XXIII. Ora si fa marcia indietro e si preferisce, scrive la giunta, «riqualificare e consolidare il patrimonio scolastico disponibile piuttosto che impegnarsi nella realizzazione di un nuovo plesso che presenta grandi difficoltà realizzative per gli alti costi da sostenere». Non solo: «si ritiene non consona e non funzionale, soprattutto a livello di accessibilità, la delocalizzazione del polo rispetto a quello attuale di via Leonardo da Vinci, ubicato nel «cuore» del paese».

CANCELLATA anche la nuova viabilità che doveva servire alla nuova scuola. Con la novità del prolungamento di via don Sturzo fino all'incrocio con piazza San Giovanni Bosco e via XX Settembre. La giunta cambia direzione: niente nuova scuola, ma recupero del plesso di via don Minzoni, chiuso da diversi anni per problemi sismici. Si decide quindi di riportare l'area di via don Minzoni alla destinazione originaria, scolastica, cancellando la previsione residenziale. Le osservazioni della giunta riguardano anche l'area intorno alla sede del Pd e la viabilità della zona a sud di viale Giovanni XXIII: in proposito si cancella una previsione che venne conte-

VIABILITÀ

Salta il ponte sulle Cale: «Non risolve i problemi in viale Giovanni XXIII»

stata dalle opposizioni lo scorso aprile, quando venne adottato il Ruc, ovvero quella del nuovo ponte sulle Cale, che ora si decide di non fare più: «la previsione dell'attraversamento carrabile sul torrente Le Cale — scrive la giunta — non risolve problematiche gravanti sul traffico di viale Giovanni XXIII», dato che non diverrebbe «arteria di smistamento e contemporaneamente rovinerebbe l'area del Foro Boario, dovendosi realizzare una rampa che raccordi la quota dei bastioni con via Caduti di Montelungo ed anche lo storico percorso ciclopedonale dei Bastioni».

Nasima 2 settembre 2015

VAGLIA IL PAESE CELEBRA LA LIBERAZIONE: PASSEGGIATA 'STORICA' A BIVIGLIANO

Paterno ricorda l'eccidio di Morlione «Non siamo solo inquinamento e rifiuti»

PATERNO non è, e non vuole essere, solo sinonimo di inquinamento e traffico di rifiuti. Così l'amministrazione comunale l'ha scelta per il primo appuntamento dedicato alla ricostruzione storica ed alla commemorazione dell'eccidio di Morlione e della liberazione di Vaglia e Bivigliano. Venerdì sera alle 20.30 circa, l'hotel Paterno (ormai chiuso), riaprirà i battenti per una serata dedicata alla ricostruzione etnografica. E Francesca Chemeri, figlia dei gestori, entrambi morti per tumore accanto alla cava maledetta, si dice contenta che, per una volta, si

parli di Paterno per il suo valore storico. Grazie all'intervento di uno dei sopravvissuti, (all'epoca un bambino) verranno ricostruite le fasi del rastrellamento e dell'eccidio in cui nell'aprile del 1944, per Pasqua, furono trucidati nella vicina Morlione, cinque uomini della frazione. Mentre altri erano stati rastrellati durante la strada.

UNA SERATA cui sono stati invitati anche anziani abitanti della zona, che potranno aiutare con i loro ricordi a ricostruire le fasi dell'accaduto. Domenica, invece, l'appuntamento con

la storia si trasferirà a Bivigliano. La mattina, infatti, si terrà la passeggiata 'storica' di circa 2 ore e mezzo con il giro di alcuni cippi commemorativi. In questo caso interverranno alcuni esperti con il loro accurato lavoro di ricerca e ricostruzione storica. Alla passeggiata parteciperanno anche etnomusicisti che faranno rivivere le atmosfere del 1944. All'arrivo, intorno alle 12, ragazzi locali ed ex partigiani effettueranno delle letture sul tema della guerra di liberazione e sulla pena di morte. Il tutto sarà seguito da un aperitivo buffet.

Nicola Di Renzone

Dall'ecobonus agli sconti tutte le novità per il mattone

LA SCHEDA

1

LAVORI INTERNI
Per i frazionamenti e gli accorpamenti all'interno delle case basterà la comunicazione al comune senza aspettare l'autorizzazione

2

CASE ROTTAMATE
Chi vende o permuta una casa a bassa prestazione energetica ottiene uno sconto fisso da 600 euro sulle imposte immobiliari

3

NUOVI BONUS
Si potrà detrarre tra il 50 e il 65% della spesa fino a 60 mila euro in caso di adeguamento sismico. Detraibili al 50% le spese su impianti verdi

LE MISURE VALENTINA CONTE

ROMA. Affitti, permuta, lavori interni, rottamazioni energetiche, bonus verdi e anti-sismici, varianti. Ma anche il Regolamento edilizio unico per tutti i Comuni. L'azzeramento della tassa sui rifiuti se i cittadini la raccolta se la fanno da sé. E la liberalizzazione dei grandi affitti, come quelli pagati da negozi e alberghi. Lo Sblocca-Edilizia - tredici articoli, dal 17 al 29 della bozza entrata in Cdm venerdì scorso - è di sicuro il pacchetto più popolare tra le norme varate dal governo, il cui testo però è ancora "subiudice", denso com'è di incentivi e dunque costoso. Vediamolo nel dettaglio.

PADRONI IN CASA PROPRIA

Così descrive il ministro Lupi la possibilità per il cittadino di fare lavori importanti in casa, senza bisogno di ottenere autorizzazioni, ma inviando una semplice comunicazione al Comune. Il riferimento è alle opere di "frazionamento o accorpamento" delle abitazioni (fermo restando le volumetrie), sin qui considerate alla stregua di nuove

Tredici articoli del decreto Sblocca-Italia riguardano misure sulla casa

costruzioni: oggi richiedono cioè il permesso di costruire e comportano il pagamento del contributo di costruzione (fissato dai singoli municipi). Con lo Sblocca-Edilizia il contributo scompare ed è sufficiente la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività). In pratica, chi vuole potrà agevolmente abbattere tramezzi o dividere immobili. I Comuni perderebbero il gettito del contributo di costruzione. Ma lo compenserebbero con Imu, Tasi e Tari. Fermo restando qualche noia condominiale, in caso ad esempio di aperture di nuove porte di ingresso sul pianerottolo.

ACQUISTARE PER AFFITTARE

I costruttori la chiamano la norma Chelier, dal ministro francese che per primo l'ha inventata, sotto il governo Sarkozy. Un privato - ma anche una coop edilizia o una onlus - acquista dal costruttore un immobile nuovo o completamente ristrutturato in classe energetica alta, A o B. E si impegna ad affittarlo a canone concordato (più basso di quello di mercato). In cambio riceve uno sconto Irpef: deduzione del 20% del prezzo di acquisto, al massimo 300 mila euro, spalmlabile in otto anni. Dunque 7.500 euro all'anno, 60 mila euro in tutto. Esclusi come inquilini solo i parenti di primo grado (un genitore non può affittare al figlio, il nonno al nipote sì). «In Francia ha funzionato - racconta il vicedirettore dell'Ance, Gennari - Con 10 mila alloggi movimentati, in otto anni lo Stato e i Comuni incasserebbero 227 milioni al netto della copertura degli incentivi, tra Iva, Irpef, Tari, Tasi, Imu».

ROTTAMAZIONE E PERMUTA

Il privato che rottama una casa a bassa prestazione energetica, riceve uno sconto sulle imposte immobiliari (ipotecaria, registro, catastale), dovute in misura fissa (circa 600 euro) anziché percentuale. Il bonus fiscale vale anche in caso di permuta (vendo il vecchio appartamento per uno nuovo) a società di costruzioni o di recupero edilizio che a loro volta si impegnano nell'atto di acquisto a rivendere l'abitazione entro 5 anni dopo averla riqualificata, con un miglioramento del 50% del consumo energetico o una certificazione di classe A o B in caso di interi edifici. Chi compra queste case riqualificate ha il bonus Irpef (detrazione del 50% delle spese con tetto a 150 mila euro in dieci anni, 65% con tetto a 200 mila se il costruttore ha abbattuto l'edificio per farne uno nuovo).

BONUS

Lo Sblocca-Cantieri ne introduce due (oltre gli altri due già popolari), validi dal primo gennaio 2015. Uno per l'adeguamento sismico di interi edifici: ciascun proprietario può detrarre tra il 50 e il 65% della spesa fino a 60 mila euro. L'altro "verde" per chi installa impianti "basati sull'impiego delle fonti rinnovabili" (50% delle spese con tetto a 96 mila euro).

CITTADINI SPAZZINI

Se "comunità di cittadini, associazioni no profit, rappresentanze di categorie economiche" presentano "un progetto di riqualificazione", consistente "nella pulizia della stessa, nella manutenzione ed abbellimento di aree verdi, piazze o strade anche mediante la collocazione di elementi di arredo urbano o la realizzazione di eventi", ebbene quei cittadini possono essere esonerati "dal pagamento del corrispondente tributo". Nel caso della spazzatura, dunque zero Tari. Ma nella bozza di decreto si legge: "Il ministero dell'Economia si riserva osservazioni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva anche il
Regolamento
edilizio unico
per tutti i Comuni

Bonus antisismico 50-65% per tutti

Salta la limitazione ai soli Comuni a rischio - Lupi: 100mila posti con lo sblocca Ital

Massimo Frontera
ROMA

■ Sgravi fiscali tra il 50 e il 65% estesi a tutto il territorio nazionale per la spesa sostenuta negli interventi di adeguamento e consolidamento antisismico. Tutto questo a partire dal 2015. Nessun intervento invece sullo "storico" bonus fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, attualmente al 50%, che scadrà a fine anno riducendosi al 40 per cento. Prorogato invece lo sgravio del 65% sui lavori di efficientamento energetico dell'edificio. È stato il premier Renzi a volere fortemente la misura anche se l'Economia aveva proposto nei testi di entrata una riduzione al 50% della misura a partire dal 2015.

È in questi termini la questione dei bonus fiscali sui lavori edilizi come è stata affrontata nel Consiglio dei ministri di venerdì e sui quali il governo non ha ancora alzato ufficialmente il sipario. Non mancano, quindi, le questioni da dirimere nel decreto Sblocca-Italia, sul quale però si ripone molta fiducia: il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ieri ha sottolineato che l'esecutivo stima «almeno 100mila posti di lavoro che possono derivare» dal provvedimento.

Il premier Matteo Renzi ha voluto a tutti i costi la proroga dello sgravio sulle riqualificazioni energetiche. L'Economia ha opposto i soliti argomenti di equilibrio di bilancio. Non è escluso che la questione venga ripresa e affrontata in occasione della legge di stabilità.

La novità più dirompente è l'ampliamento degli sgravi fiscali sui consolidamenti edilizi, possibilità attualmente limitata geograficamente alle zone di massima pericolosità sismica. La proposta è di poter scontare un importo tra il 50% e il 65% della spesa sostenuta fino a un massimo di 60mila euro, cumulando anche lo sgravio con gli interventi di riqualificazione energetica.

L'attuazione non sarà immediata. L'effettiva possibilità di cumulare lo sgravio dei lavori antisismici con quelli dell'efficienza energetica è infatti rinviata a un Dm attuativo da definire tra Mef, ministero dell'Interno e Protezione civile. Il provvedimento dovrà anche fissare delle «linee guida per la definizione e la classificazione del rischio sismico degli edifici», incluse «procedure di controllo e modalità di attuazione». Per il 2015 si è rischiato invece il doppio depotenziamento dell'attuale bonus sulle riqualificazioni con aumento di efficienza energetica. Il bonus ha rischiato di scendere dal

IL NUOVO LIMITE

La soglia massima degli interventi di riqualificazione energetica passerebbe dai 100mila attuali a 96mila euro

65% al 50% mentre la detrazione massima si è pensato a una rimodulazione da 100mila a 96mila euro. Ridimensionamento sempre per motivi di copertura.

Stessa cosa per l'altro bonus, quello del 50% sui lavori di ristrutturazione edilizia, che viene appunto abbandonato alla naturale scadenza a fine anno, con il passaggio automatico dello sgravio dal 50% al 40 per cento.

In base alle ultime elaborazioni del rapporto a cura del centro studi della Camera dei deputati Cresme sull'impatto degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni e all'efficienza energetica (si veda Il Sole 24 Ore del 29 luglio 2014) il bonus del 65% metterà in moto quest'anno investimenti per oltre 4,8 miliardi (esattamente 4,851 milioni). La previsione individua i soli lavori incentivati, ed è stata ricavata dall'analogo valore stimato per 2013, incrementato del 20 per cento.

Se si assume come plausibile la stima Cresme-Camera dei deputati, si deduce che la copertura necessaria sarebbe di 315 milioni l'anno per 10 anni. Ripetendo il calcolo con la nuova detrazione al 50% si ottiene una cifra di 242 milioni. Se questo è l'ordine di grandezza, appare difficile capire la resistenza dell'Economia di fronte a una copertura aggiuntiva di appena 73 milioni l'anno per 10 anni che evita di depotenziare fortemente lo strumento.

Riducendo l'aliquota dal 65% al 50% verrebbe meno gran parte dell'appello di questa misura che, negli anni (insieme all'analogo sgravio sulle ristrutturazioni edilizie), ha dimostrato un potente effetto keynesiano: dal 1998 al 2013 il bonus sulle ristrutturazioni edilizie ha stimolato investimenti per oltre 132 miliardi da parte di quasi 7,5 milioni di famiglie. E il bonus del 65% tra 2007 e 2013 ha stimolato 22,3 miliardi di investimenti per oltre 1,9 milioni di richiedenti.

La simulazione. L'incentivo conviene nelle città dove la differenza tra canone libero e concordato è sotto il 40% - La bozza di Dl: deduzione del 20% del costo in 8 ar

Fino a 3mila euro lo sconto per chi compra e affitta

Saverio Fossati

■ L'idea del bonus per chi compra e poi affitta sta prendendo forma. E la spinta fiscale potrebbe far decollare il sistema del «canone concordato», che sinora rappresentava circa il 25% dei contratti d'affitto di abitazione. Nelle grandi città e nei circa 3mila Comuni ad alta tensione abitativa, se la differenza tra i canoni di mercato e quelli «concordati» non supera il 40% (il che avviene ormai di rado) chi vuole investire nel mattone per ricavarne un affitto può già pensare alla soluzione proposta nel Dl Sblocca-Italia.

Il meccanismo (ancora non definitivo) prevede che, a fronte di una spesa massima di 300mila euro per l'acquisto di una o due abitazioni (nuove o ristrutturate, cedute dall'impresa che ha fatto i lavori), chi compra possa dedurre dal proprio reddito, in otto anni, il 20% del costo dell'immobile. In cambio dovrà affittarlo, per lo stesso periodo, a un canone che non sia superiore a quello «concordato» o di social housing. Dovranno essere case in classe energetica A o B e l'inquilino non può essere parente di primo grado (figlio o genitore) dell'acquirente.

La deduzione massima dal reddito, dunque, sarà di 60mila euro, cioè di 7.500 euro all'anno, che rappresenta un risparmio effettivo di 3.075 euro per chi ha un reddito tra i 55mila e i 75mila euro (aliquota marginale Irpef del 41%) mentre scende a 2.850 euro per chi ha redditi tra i 28mila e i 55mila euro (aliquota marginale del 38%).

Questo bonus può giocare un ruolo fondamentale per spingere verso il canone concordato, che essendo più basso consentirebbe a molte famiglie di accedere al mercato dell'affitto, ottenendo così un duplice scopo: liberare i costruttori di una parte dello stock

di invenduto e trovare casa a prezzi ragionevoli per le giovani coppie (ma non solo) che non possono permettersi un acquisto.

Naturalmente questo gioco è solo apparentemente semplice, perché entrano in scena molti fattori. Il primo sono le diverse aliquote Irpef: chi ha maggior reddito ha anche maggior risparmio (come si è visto sopra); poi ci sono le spese fisse: manutenzione straordinaria, assicurazione e Imu (che restano a carico del proprietario), indipendenti dal tipo di contratto prescelto (anche se in qualche raro caso il Comune

IL POSSIBILE IMPATTO

A Palermo l'investimento può essere conveniente e avere un ritorno del 3%, a Milano no perché i canoni non vengono rivisti dal 1999

ha abbassato l'aliquota Imu per chi affitta a canone concordato); e infine la convenienza reale tra i canoni concordati e quelli di mercato (o "libero").

A Palermo, per esempio, per un appartamento di 100 metri quadrati in zona Libertà l'affitto concordato si aggira sui 500-600 euro mentre quello a libero mercato è a 700. A conti fatti, la percentuale di differenza tra i due canoni non supera il 40 per cento, quindi la convenienza per la soluzione proposta nel Dl Sblocca-Italia c'è: si arriva a sfiorare il 3% netto contro il 2,2% di un investimento analogo a canone libero.

Il caso di Milano, invece, rappresenta una situazione opposta: l'accordo tra associazioni dei proprietari e degli inquilini, che deve dare vita al complesso meccanismo di calcolo del canone concordato, risale al 1999 e non è

mai stato rivisto, così ora ad esempio in una zona semicentrale per un appartamento di 100 metri quadrati si possono chiedere circa 600 euro, mentre sul mercato libero potrebbero essere 1.200. Nonostante il peso del bonus fiscale contenuto nello Sblocca-Italia, il mercato libero resta la scelta vincente.

La città dove vengono utilizzati maggiormente i canoni concordati, secondo una recente indagine di Solo Affitti, è Trieste, dove la percentuale di utilizzo è del 73% anche se gli accordi sono stati rinnovati molti anni fa, nel 2003. A Genova e Firenze si usano in circa la metà dei casi e a Bologna si arriva sopra il 60 per cento. Un buon successo dei "concordati" si registra a Roma (37 per cento), a Torino (27%) e a Perugia (25%). Va detto che la percentuale di utilizzo è, in genere, direttamente proporzionale alla differenza tra canone concordato e canone libero: sinora la convenienza scattava quando questa non superava il 20%-22% ma è chiaro che l'arrivo del bonus potrebbe cambiare radicalmente lo scenario. In una città come Palermo, infatti, la soluzione del canone concordato ora è scelta solo dal 15% dei proprietari ma, come si vede nell'esempio, con il nuovo bonus l'investimento sarebbe più conveniente.

Il problema di fondo è, tuttavia, ancora un altro: con redditi nette che solo in qualche caso supereranno il 3 per cento, chi vorrà impegnare i propri (ultimi) risparmi per mettersi a gestire una locazione invece di puntare su un più comodo investimento finanziario? Tanto più se consideriamo che i possibili acquirenti potranno essere solo persone fisiche, cooperative edilizie od Onlus.

Le detrazioni fiscali

IL TREND DEGLI INCENTIVI

Andamento delle detrazioni per ristrutturazioni edilizie e interventi per il risparmio energetico degli immobili. **Dati in milioni di euro**

	Recupero edilizio (41%-36%-50%)		Recupero edilizio (41%-36%-50%)		Riqualificazione energetica (55%)		
	Importi complessivi	Importi detraibili	Importi complessivi	Importi detraibili	Importi complessivi	Importi detraibili	
1998	3.385	1.388	2007	7.938	2.858	1.453	799
1999	3.590	1.472	2008	7.365	2.651	3.500	1.925
2000	4.392	1.581	2009	8.070	2.905	2.563	1.410
2001	5.119	1.843	2010	8.705	3.134	4.608	2.534
2002	5.750	2.070	2011	14.400	5.184	3.309	1.820
2003	5.666	2.040	2012	16.325	7.279	2.883	1.586
2004	4.888	1.760	2013	23.535	11.768	4.042	2.223
2005	6.848	2.465	2014	28.248	14.124	4.851	2.668
2006	6.313	2.588	TOTALE	160.538	67.109	27.209	14.965

Note. Anno 2013: previsione; anno 2014: stima

Fonte: Cresme

IL PACCHETTO CASA

ECOBONUS

Estensione dei lavori

La questione dei bonus fiscali sui lavori edili punta a sgravi fiscali tra il 50 e il 65% estesi a tutto il territorio nazionale per la spesa negli interventi antisismici. Riduzione dal 65% al 50% per l'attuale sgravio fiscale sulle riqualificazioni energetiche, con una riduzione da 100mila a 96mila euro della detrazione massima consentita. Tutto questo dal 2015. Nessun intervento invece sullo "storico" bonus fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, attualmente al 50%, che scadrà a fine anno riducendosi al 40%

ACQUISTI PER AFFITTI

Sconto per chi affitta

Nella linea di incentivazione del mercato dell'affitto e immobiliare, è prevista nello Sblocca Italia la deduzione Irpef del 20% - una norma anticipata nei giorni scorsi e che sembrava dover slittare a settembre - per chi acquista da un costruttore un'abitazione nuova o pesantemente ristrutturata e si impegna a darla per otto anni in affitto a canone concordato. Anche questa è una norma approvata «salvo intese», quindi nei prossimi giorni dovrà essere sciolto il nodo delle coperture

RISTRUTTURAZIONI

Solo semplice comunicazione

Il decreto Sblocca-Italia prevede la semplificazione per le ristrutturazioni: basterà, come ha detto lo stesso ministro Lupi, una semplice comunicazione al Comune al posto dell'autorizzazione per cominciare i lavori in casa. Lo sportello unico dell'edilizia rilascerà l'attestazione di formazione del silenzio-assenso sul permesso di costruire, le cui varianti saranno realizzabili con semplice Dia (denuncia di inizio attività) purché in linea con gli strumenti urbanistici

APPUNTAMENTO OGGI CON ARCHIVIO ZETA

Futa: quel 'Lavoro per la pace' Attori in una 'vera' scenografia

Paolo Guidotti

«**ABBIAMO** promosso questa iniziativa perché siamo gente contro la guerra». Sono le parole di Luciano Ardiccioni, un fiorentino che ha scelto di trasferirsi anni fa a Firenzuola. Ardiccioni, insieme all'architetto borghigiano Beppe Rinaldi, guida da alcune settimane le persone che salgono al passo della Futa in un itinerario guidato, dal titolo 'Lavoro per la pace'. I passi della 'pace' sono accompagnati da conferenze e letture, al cimitero militare ger-

ha voluto approfondire il significato dei luoghi, e in particolare l'opera del progettista del cimitero, l'architetto tedesco Dieter Oesterlen.

«E abbiamo scoperto — dice — che egli è riuscito a trasformare un luogo così strettamente legato alla guerra, in un potente strumento di riflessione sulla pace. Ha avuto l'audacia di costruire un cimitero del genere alla fine degli anni '50, in territorio nemico, a pochi chilometri da Marzabotto e da Sant'Anna di Stazzeno. Ed anche a poca distanza da

Firenzuola, nel cui territorio i tedeschi hanno ucciso e struprato. Quest'architetto non ha costruito muri, niente guardie armate all'ingresso; come se avesse voluto offrire i morti alla natura e alle montagne che circondano il luogo, offerti al mondo intero come vittime di un sacrificio».

Per questo Ardiccioni, durante il percorso, recita Eschilo e grida: «Futta la terra piange per la sua gioventù perduta».

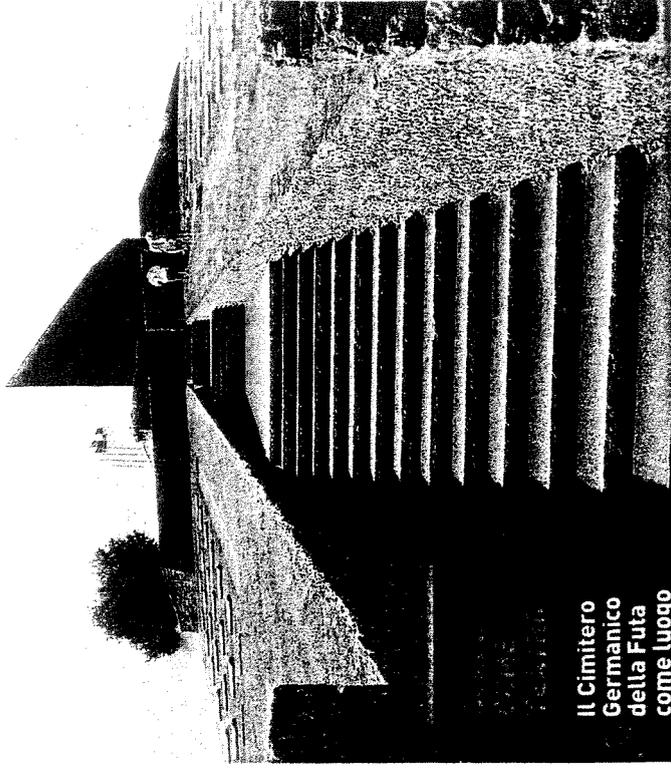
SISALE così, con un itinerario a spirale sulla sommità della collina, dove campeggia la grande "vela", e qui vengono recitati brani dalle tragedie greche, mentre all'interno della cripta la conferenza dell'architetto Rinaldi illustra il progetto di Oesterlen, il suo valore simbolico, il rapporto con i luoghi, l'uso dei materiali. Poi, in silenzio, si scende e si ritorna verso l'ingresso, con un percorso che attraversa alcuni dei campi costellati di tombe. Impossibile non riflettere sulla sacralità della vita e della morte, sulla tragedia della guerra, sulla necessità della pace. Ogni sabato e domenica l'appuntamento è davanti al ristorante della Futa alle 9.30, con ingresso nel cimitero alle 10, e la conclusione intorno alle 12.30.

A SETTEMBRE
L'appuntamento
sarà riproposto
tutti i fine settimana

manico. E l'appuntamento sarà riproposto in tutti i fine settimana, sabato e domenica, sino alla fine di settembre.

GIÀ DA DIECI anni il cimitero della Futa si apre a eventi pubblici, con Archivio Zeta che ha deciso di ambientare in un contesto così evocativo molte tragedie greche. Ardiccioni, che in alcune di queste straordinarie rappresentazioni all'aperto è stato attore, ora

Il Cimitero Germanico della Futa come luogo di teatro. L'Oresteia di Eschilo dello scorso anno



Archiev 31 sept 2014

Tasi solo sull'abitazione principale

Imu ridotta per le attività produttive. La miniguida al calcolo

FORSE tanto di meglio non si poteva fare. Con una tassa in più imposta dallo Stato, la Tasi, per sostituire l'IMU sulla prima casa, e con un buco di bilancio causato soprattutto dalla chiusura della discarica di Vigiano che fino all'anno scorso portava nelle casse comunali 650 mila euro, la giunta Omoboni è stata costretta a far leva sulle tasse. Ma con qualche scelta innovativa. «Non posso dirmi del tutto soddisfatto — spiega il sindaco — ma abbiamo fatto tutto il possibile per agevolare i redditi più bassi e le attività produttive». Ecco allora la scelta di introdurre l'addizionale comunale Irpef progressiva, immutata per i redditi fino a 15.000 euro allo 0,55%; di imporre la Tasi solo sull'abitazione principale, con detrazioni per figli e rendita catastale; ed anche di abbassare sia pure in modo lieve l'Imu per le attività produttive. «Vogliamo mantene-

IL PUNTO

«Vogliamo mantenere e se possibile migliorare i servizi senza gravare sui cittadini»

re, e dove possibile — spiega Omoboni — migliorare i servizi, senza gravare troppo sui cittadini. Per questo siamo partiti da una revisione della spesa e dell'organizzazione comunale. Chiaramente, approvare un bilancio di previsione a settembre limita gli spazi di manovra, ma abbiamo fatto scelte precise». Dunque la Tasi non sarà applicata su nessun fabbricato al di fuori della prima casa. Con una detrazione di 40 euro per alloggi di tipo economico e popolare, con rendite basse, e un'ulteriore detrazione, 40 euro, per ogni figlio minorenni. Per l'Imu l'aliquota ordinaria resta all'1,04%, agli immobili locati si applica un'aliquota dell'1%, per gli immobili a disposizione resta ferma all'1,06% mentre per quelli ad uso commerciale-produttivo è ridotta all'1,03%. Aliquota ridotta allo 0,9% anche per l'abitazione concessa in uso gratuito a parenti di primo grado come abitazione principale. La nota più dolente riguarda l'addizionale Irpef. Si introducono cinque aliquote, collegate alle fasce di reddito. Ma solo la più bassa vede il mantenimento della vecchia aliquota. Le altre saranno più salate: si parte infatti dallo 0,55% fino a 15.000 euro; 0,65% da 15.000 a 28.000 euro; 0,70% da 28.000 a 55.000 euro; 0,75% da 55.000 a 75.000 euro; ed infine, 0,80% per redditi oltre i 75.000 euro.

Paolo Guidotti

VICCHIO ECCO IL PROGRAMMA DEL GIORNO PIU' ATTESO DELL'ANNO

Fuochi d'artificio sul lago, chiusura col botto

Caleidoscopio di eventi alla fiera artigiana

L'APPUNTAMENTO più atteso della fine d'estate in Mugello. Quello che, tradizionalmente, chiude per la maggior parte dei mugellani il periodo delle ferie. Si tengono questa sera, a Vicchio, i caratteristici fuochi d'artificio sul lago di Montelleri; che chiuderanno l'edizione numero XXXIII edizione della Maze, la mostra dell'artigianato del Mugello e della Val di Sieve; che come sempre coincide con la Fiera Calda. Edizione, secondo il sindaco di Vicchio Roberto Izzo, che come successo di pubblico e partecipazione di espositori è rimasta in linea con le precedenti; nonostante una crisi che morde ancora forte

anche in Mugello. «Possiamo stimare — spiega Izzo — una partecipazione di circa 30mila persone; che nei giorni della fiera hanno visitato ed apprezzato i prodotti mugellani e non solo». «E' stata molto importante — spiega ancora — la collaborazione dell'Unione dei Comuni del Mugello. Ed anche il nuovo assessore allo Sviluppo Economico, Bolognesi, ha svolto egregiamente il suo compito. Nei giorni scorsi, poi, è andata molto bene anche la fiera del bestiame». Ma la crisi, a Vicchio, morde molto forte? «Come nel resto del Mugello — conclude — ha colpito per la maggior parte il settore edile. Ma ci sono anche aziende di altri comparti che hanno fatto ricorso

alla cassa integrazione. Nonostante questo l'impegno della Cna e degli imprenditori è stato forte, e anche questa edizione è stata una buona vetrina per l'economia». Negli stand, lo ricordiamo, sono ospitate produzioni artigiane della zona, dagli arredamenti alla biancheria, dalle soluzioni per il risparmio energetico agli oggetti per la casa. E poi il grande mercato attorno alla piazza e sulla via d'accesso a Vicchio. Oggi, poi, sarà l'ultimo giorno per visitare la mostra di ceramiche contemporanee presso la Casa di Benvenuto Cellini «Dalla terra al fuoco». E alle 23 circa gli spettacolari fuochi sul lago.

Nicola Di Renzone

News 31 agosto 2014